



DELIBERAZIONE N° **1231**
SEDUTA DEL **24 SET. 2015**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE e
TERRITORIO, INFRASTRUTTURE,
OPERE PUBBLICHE e TRASPORTI**
DIPARTIMENTO

OGGETTO D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) - Parte II; L.R. n. 47/1998 (e s.m.i.); D.L.vo n. 42/2004 (e s.m.i.); Rilascio del Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale e dell'Autorizzazione Paesaggistica relativamente al Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico, e relative opere connesse, da realizzare in agro del Comune di Genzano di Lucania (PZ).
Proponente: Società SKYWIND S.r.l.

Relatore **PRESIDENTE**

La Giunta, riunitasi il giorno **24 SET. 2015**, alle ore **16,00** nella sede dell'Ente,

		Presente	Assente
➤ Maurizio Marcello PITTELLA	Presidente	X	
➤ Flavia FRANCONI	Vice Presidente		X
➤ Aldo BERLINGUER	Componente		X
➤ Luca BRAIA	Componente	X	
➤ Raffaele LIBERALI	Componente	X	

Segretario: avv. Donato **DEL CORSO**

ha deciso in merito all'argomento in oggetto, secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° **10** pagine compreso il frontespizio
e di N° **2** allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

Prenotazione di impegno N° _____ Missione.Programma _____ Cap. _____ per € _____

Assunto impegno contabile N° _____ Missione.Programma _____ Cap. _____

Esercizio _____ per € _____

IL DIRIGENTE _____

Atto soggetto a pubblicazione integrale per estratto

VISTA la Legge Regionale n. 12 del 2 marzo 1996, recante "Riforma dell'organizzazione amministrativa regionale" e le successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e le successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la D.G.R. n. 11 del 13 gennaio 1998, recante "Individuazione degli atti di competenza della Giunta";

VISTA la D.G.R. n. 539 del 23 aprile 2008, recante "Iter procedurale delle Determinazioni e Disposizioni, Avvio del Sistema Informativo di Gestione dei Provvedimenti Amministrativi";

VISTA la D.G.R. n. 693 del 10 giugno 2014, recante "Ridefinizione numero e configurazione dei Dipartimenti regionali relativi alle Aree istituzionali "Presidenza della Giunta" e "Giunta regionale". Modifica parziale DGR n. 227/14";

VISTA la D.G.R. n. 1314 del 7 novembre 2014, recante "Stazione Unica Appaltante della Regione Basilicata. Provvedimenti Organizzativi. Modifica parziale DGR n. 693/14";

VISTA la D.G.R. n. 689 del 22 maggio 2015 recante "Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle Aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta regionali. Modifiche alla DGR n. 694/14";

VISTA la D.G.R. n. 691 del 26 maggio 2015 recante "DGR n. 689/2015 di Ridefinizione dell'assetto organizzativo dei Dipartimenti delle Aree istituzionali Presidenza della Giunta e Giunta Regionale. Affidamento incarichi dirigenziali";

VISTA la D.G.R. n. 771 del 9 giugno 2015 recante "DGR n. 691/2015. Rettifica";

VISTA la Legge Regionale n. 47 del 14 dicembre 1998 (e s.m.i.), recante "*Disciplina della valutazione di impatto ambientale e norme per la tutela dell'ambiente*";

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (e s.m.i.), recante "*Norme in materia ambientale*", con particolare riferimento alla Parte Seconda recante "*Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione dell'Impatto Ambientale (VIA) e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC)*";

ATTESO che, in riferimento alla V.I.A., per decorrenza del termine indicato all'art. 35 del citato D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.), restano efficaci le disposizioni regionali vigenti (nel caso la L.R. n. 47/1998) se e in quanto compatibili con lo stesso D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) – Parte II;

VISTA la D.G.R. n. 203 del 24 febbraio 2015 avente ad oggetto: "*L.R. n. 47/1998 (e s.m.i.); D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) - Parte II; L.R. n. 1/2010 (e s.m.i.); D.L.vo n. 387/2003 (e s.m.i.); Indirizzi e chiarimenti sulle procedure autorizzative relative a progetti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili soggetti al rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.L.vo n. 387/2003 (e s.m.i.) e contestualmente a procedura di V.I.A.*";

VISTO il D.L.vo n. 42/2004 (e s.m.i.) inerente al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

ATTESO che con nota del 9 giugno 2011, acquisita al protocollo dipartimentale in data 10 giugno 2011 e registrata in pari data al n. 0099895/75AB, la Società SKYWIND S.r.l. ha presentato istanza di V.I.A. relativamente al **Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico, e relative opere connesse, da realizzare in agro del Comune di Genzano di Lucania (PZ)**, allegando alla stessa in formato cartaceo e su supporto informatico una copia del progetto definitivo e dello S.I.A. e della sintesi non tecnica.

CONSIDERATO che il progetto per il quale è stato richiesto il Giudizio di Compatibilità Ambientale è assoggettato alla fase di Valutazione ai sensi dell'art. 6 del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) e dell'art. 4 della L.R. n. 47/1998 (e s.m.i.).

ATTESO che dall'istruttoria svolta dall'Ufficio Compatibilità Ambientale, resa nella predisposizione del presente atto, risulta quanto segue:

- Con nota del 9 giugno 2011, acquisita al protocollo dipartimentale in data 10 giugno 2011 e registrata in pari data al n. 0099895/75AB, la Società SKYWIND S.r.l. ha presentato istanza di V.I.A. relativamente al Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico, e relative opere connesse, da realizzare in agro del Comune di Genzano di Lucania (PZ), allegando alla stessa in formato cartaceo e su supporto informatico una copia del progetto definitivo e dello S.I.A. e della sintesi non tecnica;

- Con nota del 16 giugno 2011, acquisita al protocollo dipartimentale in data 23 giugno 2011 e registrata in pari data al n. 0107580/75AB, la Società SKYWIND S.r.l. ha integrato l'istanza di VIA con parte della documentazione necessaria all'avvio del procedimento istruttorio ai sensi della L.R. n. 47/1998;
- Con nota n. 0148419/75AB del 05 settembre 2011, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha chiesto al proponente di integrare l'istanza di V.I.A. con ulteriore documentazione necessaria per l'avvio del procedimento istruttorio e ulteriore documentazione tecnica;
- Con nota del 17 ottobre 2011, acquisita al protocollo dipartimentale in data 20 ottobre 2011 e registrata in pari data al n. 0177237/75AB, il proponente ha trasmesso le integrazioni richieste dall'Ufficio Compatibilità Ambientale con la summenzionata nota;
- Con nota n. 0202052/75AF del 25 novembre 2011, presa in carico dall'Ufficio Compatibilità Ambientale in pari data, l'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio ha chiesto alla Società proponente di integrare l'istanza di Autorizzazione Paesaggistica con documentazione tecnica;
- Con nota n. 0011752/75AB del 23 gennaio 2012, l'Ufficio Compatibilità Ambientale, ai sensi dell'art. 7 della Legge 241/1990, ha comunicato alla Società proponente l'avvio del procedimento istruttorio a far data dal 20 ottobre 2011;
- Con nota n. 0181965/75AF del 17 ottobre 2012, presa in carico dall'Ufficio Compatibilità Ambientale in pari data, l'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio ha chiesto alla Società proponente di integrare l'istanza di Autorizzazione Paesaggistica con ulteriore documentazione tecnica;
- Con nota del 26 aprile 2013, acquisita al protocollo dipartimentale in data 14 maggio 2013 e registrata in pari data al n. 0084313/75AB, il proponente ha trasmesso copia della nota n. 68174/73AD del 15 aprile 2013 con la quale l'ufficio Energia ha convocato la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 12 del D.L.vo n. 387/2003 relativamente al progetto in parola per il 23 maggio 2013;
- Con nota n. 0154751/75AF del 24 settembre 2013, presa in carico dall'Ufficio Compatibilità Ambientale in pari data, l'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio ha trasmesso alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Potenza il parere della Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio espresso nella seduta del 04 settembre 2013, di seguito integralmente riportato: *"Al fine di contenere l'impatto paesaggistico del parco eolico in stretta correlazione visiva con il bene monumentale individuato dal Castello di Monteserico, si prescrive parere FAVOREVOLE alla realizzazione delle sole macchine nn.10-11-12-13-14, in quanto ubicate in posizioni più defilata rispetto al bene paesaggistico da tutelare. In relazione all'area 1, gli aerogeneratori potranno essere arretrati in allineamento a quelli dell'area 2, in un numero complessivamente non superiore a 10 (massimo 5 macchine in aggiunta). Il nuovo layout dovrà essere sottoposto a parere di questa commissione."*;
- Con nota del 15 ottobre 2013, acquisita al protocollo dipartimentale in data pari data e registrata al n. 000167099/75AB, il proponente, a seguito del parere della Commissione regionale per la Tutela del Paesaggio sopra riportato, ha presentato all'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio istanza di riesame del progetto in parola a seguito dell'introduzione di misure di mitigazioni;
- Con nota del 10 febbraio 2014, acquisita al protocollo dipartimentale in data 10 febbraio 2014 e registrata in pari data al n. 0022464/75AB, il proponente, a seguito del parere della Commissione regionale per la Tutela del Paesaggio sopra riportato, ha presentato un nuovo layout includente lo spostamento di 5 aerogeneratori dalla località di "Serra Gagliardi" alla località "La Mattina Grande" (Tavola A.16.a.3 foglio 1/2 rev.2);
- Con nota n. 0024649/75AF del 12 febbraio 2014, presa in carico dall'Ufficio Compatibilità Ambientale in pari data, l'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio ha trasmesso alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Potenza il parere della Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio espresso nella seduta del 30 gennaio 2014, di seguito integralmente riportato: *"Si riconferma il parere già espresso nella seduta del 04/09/2013 e di seguito riportato: al fine di contenere l'impatto paesaggistico del parco eolico in stretta correlazione visiva con il bene monumentale individuato dal Castello di Monteserico, si prescrive parere FAVOREVOLE alla realizzazione delle sole macchine nn.10-11-12-13-14, in quanto ubicate in posizioni più defilata rispetto al bene paesaggistico da tutelare. In relazione all'area 1, gli aerogeneratori potranno essere arretrati in allineamento a quelli dell'area 2, in un numero complessivamente non superiore a 10 (massimo 5 macchine in aggiunta). Il nuovo layout dovrà essere sottoposto a parere di questa Commissione"*;
- Con nota del 14 febbraio 2014, acquisita al protocollo dipartimentale in pari data e registrata in data 17 febbraio 2014 al n. 0026786/75AB, il proponente, a seguito del parere della Commissione regionale per la Tutela del Paesaggio sopra riportato, ha presentato un nuovo layout includente lo spostamento di 5 aerogeneratori dalla località di "Serra Gagliardi" alla località "La Mattina Grande" (Tavola A.16.a.3 foglio 1/2 rev.3);
- Con nota n. 0045544/75AF del 18 marzo 2014, presa in carico dall'Ufficio Compatibilità Ambientale in pari data, l'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio ha trasmesso alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Potenza il parere della Commissione Regionale per la Tutela del

Paesaggio espresso nella seduta del 05 marzo 2014, di seguito integralmente riportato: *"FAVOREVOLE alla sole macchine 11-12-13-14-05 di cui alla nuova soluzione proposta dalla ditta con nota prot. 0026786/75AF del 17/02/2014, in quanto la fila più lontana dal bene vincolato di Monteserico. Contrario agli aerogeneratori n. 01-10-02-03-04 in quanto, rispetto ad altri punti privilegiati lungo la viabilità principale, creano un evidente "effetto selva".*

- Con nota del 23 aprile 2014, acquisita al protocollo dipartimentale in data 24 aprile 2014 e registrata in pari data al n. 0066892/75AB; il proponente ha fatto richiesta di riesame con audizione in Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio e presentato nuovi Layout dell'impianto eolico;
- Con nota n. 0085800/170E del 27 maggio 2014, presa in carico dall'Ufficio Compatibilità Ambientale in pari data, l'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio ha comunicato alla società proponente che la Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio nella seduta del 21 maggio 2014 ha ritenuto, che tra le diverse soluzioni progettuali proposte con la nota del 23 aprile 2014, quella indicata nella Tav. A.16.a.3 foglio 1/2 Rev. 6 risulta coerente con il parere espresso nella seduta del 4 settembre 2013 e che "... si riserva di esprimere il parere di competenza previa presentazione, da parte della Società, del progetto definitivo da sviluppare secondo il layout della tavola sopracitata".
- Con nota del 12 agosto 2014, acquisita al protocollo dipartimentale in pari data e registrata al n. 0130364/19AB, il proponente, a seguito del parere della Commissione regionale per la Tutela del Paesaggio del 21 maggio 2014 sopra riportato, ha presentato su supporto informatico il progetto definitivo richiesto in linea con il Layout indicato nella summenzionata Tav. A.16.a.3 foglio 1/2 Rev. 6;
- Con nota n. 171473/19AD del 28 ottobre 2014, presa in carico dall'Ufficio Compatibilità Ambientale in pari data, l'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio ha trasmesso alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Potenza il parere della Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio espresso nella seduta del 23 ottobre 2014, di seguito integralmente riportato: *"FAVOREVOLE alla realizzazione del nuovo Layout d'impianto trasmesso dalla Ditta con nota Prot. n. 0130364/170E del 12 agosto 2014, reso in considerazione che gli aerogeneratori, nella nuova posizione occupata, saranno ubicati in posizione più defilata rispetto all'emergenza monumentale da tutelare rappresentata dal Castello di Monteserico, da cui saranno distanziati di circa 9 km."*
- Con nota del 19 novembre 2014, acquisita al protocollo dipartimentale in pari data e registrata al n. 0192311/19AB, il proponente, ha presentato copia cartacea del progetto definitivo richiesto in linea con il Layout indicato nella summenzionata Tav. A.16.a.3 foglio 1/2 Rev. 6 presentato su supporto informatico in data 12 agosto 2014;
- Il Comune Genzano di Lucania e Provincia di Potenza non hanno trasmesso alcun parere nel termine di 60 giorni dal deposito della documentazione presso le rispettive sedi e pertanto gli stessi si intendono espressi positivamente, come previsto dall'art. 8 comma 2 della L.R. 47/1998;
- Gli Enti, le Associazioni, i Comitati rappresentanti di categoria o di interessi collettivi, le Associazioni di protezione ambientale, i cittadini, singoli o associati, interessati all'opera non hanno presentato osservazioni, istanze o pareri entro 60 giorni dall'avvio del procedimento di V.I.A. così come previsto dal D.L.vo n. 152/2006 – Parte II (e s.m.i.).
- La documentazione a corredo dell'istanza di V.I.A. è accompagnata dalla dichiarazione del redattore dello Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) così come previsto dall'art. 5, comma 2, della L.R. n. 47/1998 e resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000.
- Il C.T.R.A. nella seduta del 18 dicembre 2014 ha espresso il proprio parere positivo, con prescrizioni, al rilascio del **Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale** ai sensi del D.L.vo n. 152/2006 – Parte II (e s.m.i.) e della L.R. n. 47/1998, ed al rilascio dell'**Autorizzazione Paesaggistica** ai sensi del D.L.vo n. 42/2004 (e s.m.i.), relativamente al **"Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico, e relative opere connesse, da realizzare in agro del Comune di Genzano di Lucania (PZ)"**, proposto dalla Società SKYWIND S.r.l.
- Con nota n. 0012443/19AB del 21 gennaio 2015 le prescrizioni imposte dal C.T.R.A., ai sensi dell'art. 16, comma 7, della L.R. n. 47/1998 (e s.m.i.) sono state comunicate alla Società proponente per consentire alla stessa di formulare eventuali osservazioni in merito;
- Con nota del 22 gennaio 2015, acquisita al protocollo dipartimentale in data 23 gennaio 2015 e registrata al n. 0013856/19AB, la Società ha comunicato che nelle prescrizioni comunicate con la summenzionata nota n. 0012443/19AB del 21 gennaio 2015 è stata erroneamente riportata come potenza del singolo aerogeneratore quella di 3,00 MW, in luogo di quella effettivamente riportata in progetto pari a **3,3 MW**, e come potenza complessiva dell'impianto quella di 30,00 MW anziché **33,00MW**.
- Con nota n. 0028960 del 13 febbraio 2015, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha comunicato alla Società proponente che i valori della potenza del singolo aerogeneratore e dell'impianto nel suo complesso riportati nella nota 0012443/19AB del 21 gennaio 2015 sono da considerare mero errore materiale e che invece nel verbale del C.T.R.A. sono correttamente riportati i valori di potenza rispondenti alle indicazioni progettuali, come indicato nella prescrizione n. 1 richiamata nella stessa nota.

- Con nota fax datata 4 marzo 2015, acquisita al protocollo dipartimentale in data 5 marzo 2015 e registrata in pari data al n. 0044343/19AB, la Società proponente ha sollecitato l'emissione del provvedimento definitivo del Giudizio di Compatibilità Ambientale per il progetto in parola.
 - Con nota n. 0064619/19AB del 31 marzo 2015, per il progetto di che trattasi è stato chiesto alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Basilicata il parere di competenza ai sensi dell'art. 146. Comma 7 del D.L.vo n. 42/2004 (e s.m.i.), obbligatorio e vincolante ai fini del rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica di cui al citato D.L.vo.
 - Le opere di rete (*Stazione elettrica RTN 380 kV/150 kV ricadente nel Comune di Genzano di Lucania e il Collegamento della Stazione Elettrica RTN 380 kV/150 kV all'elettrodotto a 380 kV "Matera – S. Sofia"*) condivise anche dal progetto di che trattasi, sono già state valutate ed autorizzate con altre iniziative ed in parte anche e volturate a favore della Società Terna – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. ed in avanzata fase di realizzazione.
 - Con nota del 3 aprile 2015, acquisita al protocollo dipartimentale in data 7 aprile 2015 e registrata al n. 0067982/19AB, la Società proponente ha comunicato di non condividere la richiesta del parere alla Soprintendenza fatta dall'Ufficio Compatibilità Ambientale con la summenzionata nota n. 0064619/19AB del 31 marzo 2015.
 - Con nota del 14 aprile 2015, acquisita al protocollo dipartimentale in data 15 aprile 2015 e registrata al n. 0074801/19AB, la Società proponente ha nuovamente comunicato di non condividere la richiesta del parere alla Soprintendenza fatta dall'Ufficio Compatibilità Ambientale con la summenzionata nota n. 0064619/19AB del 31 marzo 2015 e invitato la Regione Basilicata ad emettere provvedimento definitivo del Giudizio di Compatibilità Ambientale per il progetto in parola.
 - Con nota n. 0004327 del 19 maggio 2015, acquisita al protocollo dipartimentale in data 21 maggio 2015 e registrata al n. 0113634/19AB-AD, in riscontro alla richiesta di parere ai sensi dell'art. 146 del D.L.vo n. 42/2004 (e s.m.i.) presentata dall'Ufficio Compatibilità Ambientale con la nota n. 0064619/19AB del 31 marzo 2015, la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Basilicata ha comunicato di aver interessato della questione la Direzione Generale competente ed in attesa delle direttive del superiore Ministero "... esprime comunque le proprie perplessità in merito a quanto delineato con la D.G.R. n. 203 del 24 febbraio 2015" ritenendo che "... la Conferenza dei Servizi, ... è la sede esclusiva in cui questa amministrazione può manifestare l'assenso ovvero il motivato dissenso alla realizzazione dell'intervento in materia di tutela paesaggistica, in deroga a quanto stabilito per tutti gli altri interventi, che seguono l'ordinario procedimento con le forme dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i."
 - Con successiva nota n. 0005603 del 24 giugno 2015, acquisita al protocollo dipartimentale in data 26 giugno 2015 e registrata al n. 0135630/19AB-AD, la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Basilicata ha trasmesso copia della nota n. 13204 del 5 giugno 2015 della Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio – Servizio II del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo contenenti precisazioni di ordine procedurale sulla questione in argomento e comunicato che "... esprimerà le proprie determinazioni nell'ambito del procedimento di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 esclusivamente in sede di Conferenza dei Servizi, così come richiamato della suddetta nota ministeriale".
 - Con nota n. 135303/18AA del 25 giugno 2015, presa in carico al Dipartimento in data 29 giugno 2015 e pervenuta all'Ufficio Compatibilità Ambientale con nota n. 0137303/9AA del 30 giugno 2015, l'Ufficio Avvocatura Regionale ha trasmesso copia del ricorso al T.A.R. Basilicata promosso dalla Società Skywind S.r.l. contro la Regione Basilicata per la l'illegittimità del silenzio inadempimento formatosi a seguito dell'istanza di Autorizzazione Unica presentata in data 01/04/2011, ex art. 12 del D.L.vo n. 387/2003 per il progetto di che trattasi e per il conseguente ordine a provvedere con nomina di un Commissario ad acta in caso di persistente ed ulteriore inerzia.
 - Per quanto sopra rappresentato, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ritiene che:
 - ✓ Il Giudizio di compatibilità Ambientale e l'Autorizzazione Paesaggistica sono da rilasciare solo per l'impianto eolico ed opere connesse (escludendo le opere di rete già valutate ed autorizzate con altre iniziative) in coerenza con il parere del C.T.R.A. espresso nella seduta del 18 dicembre 2014.
- Inoltre, al fine di consentire all'Ufficio Compatibilità Ambientale lo svolgimento delle attività di vigilanza, controllo, monitoraggio e sanzioni richiamate dal combinato disposto dell'art. 19 della L.R. 47/1998 e degli art. 28 e 29 del D.L.vo 152/2006 (e s.m.i.) – Parte II, si ritiene necessario aggiungere l'ulteriore prescrizione di seguito riportata:
- Presentare all'Ufficio Compatibilità Ambientale ai fini della vigilanza, controllo, monitoraggio e sanzioni richiamate dal combinato disposto dell'art. 19 della L.R. 47/1998 e degli art. 28 e 29 del D.L.vo 152/2006 (e s.m.i.) – Parte II, contestualmente alla comunicazione di fine lavori una relazione tecnica di monitoraggio delle attività di progetto nelle diverse fasi di realizzazione dell'intervento, corredata da idonea documentazione (cartografia tematica, report fotografici, rilievi e misurazioni in campo), che descriva gli eventuali effetti ambientali indotti da tali attività sulle diverse componenti ambientali del contesto territoriale

di riferimento. Detta relazione tecnica (sottoscritta da tecnici abilitati) dovrà essere prodotta in copia cartacea e su supporto informatico.

✓ Il presente provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale deve comprendere anche il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica di cui al D.L.vo n. 42/2004 (e s.m.i.) atteso che:

1. Le disposizioni richiamate nella D.G.R. n. 203 del 24 febbraio 2015 sono rispondenti ai dettami normativi in materia energetica (D.L.vo n. 387/2003 e s.m.i. e D.M. 10 settembre 2010), in materia di V.I.A. (D.L.vo n. 152/2006 e s.m.i. – Parte II e L.R. n. 47/1998 e s.m.i.) e in materia di tutela del paesaggio (D.L.vo n. 42/2004 e s.m.i.);
2. La Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, a fronte della richiesta di parere inoltrata dall'Ufficio Compatibilità Ambientale con la nota n. n. 0064619/19AB del 31 marzo 2015, non ha espresso alcun parere di merito relativamente al progetto di che trattasi nei termini assegnati dall'art. 146 del D.L.vo n. 42/2004 (e s.m.i.) e, a norma del comma 9 del citato art. 146, essendo decorsi inutilmente sessanta giorni dalla ricezione degli atti la Regione Basilicata è tenuta a provvedere comunque in merito alla domanda di Autorizzazione Paesaggistica.

VISTO il parere favorevole con prescrizioni espresso dal Comitato Tecnico Regionale per l'Ambiente nella seduta del 18 dicembre 2014 relativamente al progetto in oggetto, il cui estratto del verbale si allega in copia alla presente deliberazione, di cui è parte integrante (**Allegato 1**).

ATTESO che, ai sensi dell'art. 16, comma 7, della L.R. n. 47/1998, con nota 0012443/19AB del 21 gennaio 2015 sono state comunicate alla Società proponente le prescrizioni imposte dal C.T.R.A. per consentire alla stessa Società di formulare eventuali osservazioni in merito;

ATTESO che con nota del 22 gennaio 2015, acquisita al protocollo dipartimentale in data 23 gennaio 2015 e registrata al n. 00137856/19AB, la Società ha comunicato che nelle prescrizioni richiamate nella summenzionata nota n. 0012443/19AB del 21 gennaio 2015 è stata erroneamente riportata come potenza del singolo aerogeneratore quella di 3,00 MW in luogo di quella effettivamente riportata in progetto pari a **3,3 MW** e come potenza complessiva dell'impianto quella di 30,00 MW anziché **33,00MW**.

ATTESO che con nota n. 0028960 del 13 febbraio 2015, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha comunicato alla Società proponente che i valori della potenza del singolo aerogeneratore e dell'impianto complessivamente riportati nella nota 0012443/19AB del 21 gennaio 2015 sono da considerare mero errore materiale e che invece nel verbale del C.T.R.A. sono riportati i valori di potenza rispondenti alle indicazioni progettuali, come indicato nella prescrizione n. 1 richiamata nella stessa nota.

RITENUTE condivisibili le conclusioni dell'istruttoria svolta dall'Ufficio Compatibilità Ambientale nella predisposizione del presente atto, nei termini sopra riportati.

VISTA la relazione del Dirigente dell'Ufficio Compatibilità Ambientale, resa ai sensi dell'art. 16 comma 8 della L.R. n. 47/1998, allegata alla presente deliberazione e che della stessa ne è parte integrante (**Allegato 2**).

ATTESO che lo Studio di Impatto Ambientale consente di individuare e valutare i principali effetti che il progetto può avere sulle diverse componenti ambientali analizzate in relazione alle specificità che caratterizzano il sito in esame.

ATTESO che il Progetto in esame è conforme agli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti per quanto riscontrato in sede di istruttoria sulla base degli elementi di progetto.

ATTESO che la Provincia di Potenza, ed il Comune di Genzano di Lucania non hanno espresso il proprio parere entro 60 giorni dal deposito della documentazione presso le rispettive sedi, per cui gli stessi si intendono acquisiti positivamente come previsto dall'art. 8 della L.R. 47/1998.

ATTESO che gli Enti, le Associazioni, i Comitati rappresentanti di categoria o di interessi collettivi, le Associazioni di protezione ambientale, i cittadini, singoli o associati, interessati all'opera non hanno presentato osservazioni, istanze o pareri entro 60 giorni dall'avvio del procedimento di V.I.A. così come previsto dal D.L.vo n. 152/2006 – Parte II (e s.m.i.).

RITENUTO che il progetto in questione soddisfa i requisiti di cui alle lettere a) e b) del comma 3 dell'art. 6 della più volte richiamata Legge Regionale n. 47/1998.

CONSIDERATO che il D.L.vo n. 152/2006, all'art. 26 - comma 6, stabilisce che i progetti sottoposti alla fase di valutazione devono essere realizzati in 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di V.I.A. o, tenuto conto delle caratteristiche del progetto, il provvedimento può stabilire un periodo più lungo.

RITENUTO di stabilire quale termine di validità del **Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale** rilasciato ai sensi della L.R. n. 47/1998 e del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) – Parte II, **5 anni**, a far data dall'adozione del presente Atto conclusivo del procedimento di V.I.A., e che entro tale data dovranno essere ultimati tutti i lavori relativi al progetto di che trattasi. Trascorso tale termine, per la realizzazione dei lavori non eseguiti dovrà essere reiterata la procedura di V.I.A., salvo proroga concessa dall'Autorità Competente in materia di V.I.A. su istanza motivata e documentata del proponente.

RITENUTO che le disposizioni richiamate nella D.G.R. n. 203 del 24 febbraio 2015 sono rispondenti ai dettami normativi in materia energetica (D.L.vo n. 387/2003 e s.m.i. e D.M. 10 settembre 2010), in materia di V.I.A. (D.L.vo n. 152/2006 e s.m.i. – Parte II e L.R. n. 47/1998 e s.m.i.) e in materia di tutela del paesaggio (D.L.vo n. 42/2004 e s.m.i.).

CONSIDERATO, che le linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, emanate con il Decreto 10 settembre 2010, nell'elenco indicativo degli atti di assenso che confluiscono nel procedimento unico di cui all'art. 12 del D.l.vo n. 387/2003 individua tra gli altri *“la valutazione dell'impatto ambientale prevista dalla parte seconda del decreto legislativo 152/06 di competenza dello Stato o della Regione”*;

CONSIDERATO, in particolare, che le stesse linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D.L.vo n. 387/2003 (approvate con Decreto Ministeriale del 10 settembre 2010) al punto 14.13 stabiliscono che *“Gli esiti delle procedure di verifica di assoggettabilità o di valutazione di impatto ambientale, comprensive ove previste della valutazione di incidenza nonché di tutti gli atti autorizza tori comunque denominati in materia ambientale di cui all'art. 26 del D.L.vo n. 152 del 2006 (e s.m.i.), sono contenuti in provvedimenti espressi e motivati che confluiscono nella conferenza di servizi.”*

ATTESO che la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, a fronte della richiesta di parere inoltrata dall'Ufficio Compatibilità Ambientale con la nota n. n. 006461

9/19AB del 31 marzo 2015, non ha espresso alcun parere di merito relativamente al progetto di che trattasi nei termini assegnati dall'art. 146 del D.L.vo n. 42/2004 (e s.m.i.) e che, a norma del comma 9 del citato art. 146, essendo decorsi inutilmente sessanta giorni dalla ricezione degli atti, la Regione Basilicata è tenuta comunque a provvedere in merito alla domanda di Autorizzazione Paesaggistica.

RICHIAMATO che il D.L.vo n. 42/2006 (e s.m.i.) stabilisce che l'Autorizzazione Paesaggistica ha una validità di **5 anni** dal rilascio.

RITENUTO, per quanto sopra richiamato, necessario procedere, relativamente al progetto di che trattasi (assoggettato ad Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.L.vo n. 387/2003 e s.m.i.), al rilascio del provvedimento di VIA **espresso e motivato, comprensivo dell'Autorizzazione Paesaggistica** coordinata dal procedimento di VIA ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 47/1998 e dell'art. 26 del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.), con l'adozione del presente Atto deliberativo da trasmettere successivamente, a cura dell'Ufficio Compatibilità Ambientale unitamente al parere del C.T.R.A., al Dirigente dell'Ufficio Energia per il seguito di competenza derivante dal D.L.vo n. 387/2003 (e s.m.i.) e dalle Leggi Regionali in materia di energia.

Su proposta dell'Assessore al ramo.

Ad unanimità di voti,

DELIBERA

- Di **ESPRIMERE Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale** ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 47/1998 (e s.m.i.) e dell'art. 26 del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) – Parte II e di **RILASCIARE**, ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 47/1998 e dell'art. 26 del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.), l'**Autorizzazione Paesaggistica** ai sensi del D.L.vo n. 42/2004 (e s.m.i.), relativamente al **Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico, e relative opere connesse, da realizzare in agro del Comune di Genzano di Lucania (PZ)**", proposto dalla Società SKYWIND S.r.l., con l'osservanza delle seguenti prescrizioni:
1. La **soluzione progettuale** valutata positivamente è costituita da **n. 10 aerogeneratori** (indicati in progetto con le sigle. **TR1, TR2, TR3, TR4, TR5, TR10, TR11, TR12, TR13 e TR14**), aventi potenza unitaria pari **3,30 Mw** per una potenza complessiva dell'impianto pari a **33,00 Mw**, da ubicare secondo il Layout proposto con la soluzione progettuale presentata con nota del 19 novembre 2014, acquisita al protocollo dipartimentale in data 19 novembre 2014 e registrata al n. 0192311/19AB.
 2. **Osservare**, in fase di cantiere, tutte le "Misure di Mitigazione attenuazione e compensazione" previste dal progetto e dallo Studio di Impatto Ambientale necessarie ad evitare che vengano danneggiate, manomesse o comunque alterate le caratteristiche naturali e seminaturali dei luoghi circostanti quelli interessati dalla realizzazione degli interventi previsti nel progetto di che trattasi;
 3. **Utilizzare**, ove possibile, per l'attraversamento dei corsi d'acqua con i cavidotti la soluzione mediante staffaggio dei cavi alle infrastrutture (ponti) di attraversamento esistenti, senza intaccare l'assetto idrogeomorfologico dei luoghi;
 4. **Osservare**, le prescrizioni derivanti dallo studio geologico allegato al progetto, intendendo compresi tutti gli approfondimenti necessari ed indispensabili in fase esecutiva circa le verifiche di stabilità e l'assetto idrogeologico superficiale e di falda;
 5. **Osservare**, le disposizioni previste nel D.L.vo 152/2006 (e s.m.i.) e del D.M. n. 161 del 10 agosto 2012 inerenti al riutilizzo di terre e rocce da scavo;
 6. **Osservare**, le vigenti disposizioni in materia di gestione dei rifiuti solidi e liquidi;
 7. **Utilizzare**, per le opere di ripristino morfologico ed idraulico, idrogeologico e vegetazionale, esclusivamente tecniche di ingegneria naturalistica con impiego di specie vegetali comprese negli habitat dei luoghi di riferimento;
 8. **Ripristinare**, a fine lavori, lo stato dei luoghi occupati dalle piazzole provvisorie e dalla viabilità di cantiere da non utilizzare come viabilità di servizio nella fase gestione dell'impianto;
 9. **Comunicare** con frequenza annuale con relazione tecnica sottoscritta da tecnico abilitato le attività poste in essere in riferimento ai programmi di ripristino ambientale e di vigilanza ambientale. Evidenziando nella stessa documentazione tecnica (relazioni ed elaborati grafici) eventuali criticità e difformità di esecuzione o modifiche intervenute ai programmi stessi;
 10. **Prevedere**, per la dismissione delle opere in progetto, la rimozione completa di tutti gli impianti accessori fuori terra ed il ripristino dei luoghi di sedime degli aerogeneratori, dei cavidotti e delle altre opere connesse al Parco eolico.
 11. **Presentare** all'Ufficio Compatibilità Ambientale ai fini della vigilanza, controllo, monitoraggio e sanzioni richiamate dal combinato disposto dell'art. 19 della L.R. 47/1998 e degli art. 28 e 29 del D.L.vo 152/2006 (e s.m.i.) – Parte II, contestualmente alla comunicazione di fine lavori una relazione tecnica di monitoraggio delle attività di progetto nelle diverse fasi di realizzazione dell'intervento, corredata da idonea documentazione (cartografia tematica, report fotografici, rilievi e misurazioni in campo), che descriva gli eventuali effetti ambientali indotti da tali attività sulle diverse componenti ambientali del contesto territoriale di riferimento. Detta relazione tecnica (sottoscritta da tecnici abilitati) dovrà essere prodotta in copia cartacea e su supporto informatico.
- Di **STABILIRE**, ai sensi del combinato disposto dell'art. 7, comma 6, della L.R. n. 47/1998 e dell'articolo 26, comma 6, del D.L.vo n. 152/2006, che il Provvedimento di Compatibilità Ambientale ha una validità di **5 anni**, a far data dall'adozione del presente Atto conclusivo del procedimento di V.I.A., e che entro tale data dovranno essere ultimati tutti i lavori relativi al progetto di che trattasi. Trascorso tale termine, per la realizzazione dei lavori non eseguiti dovrà essere reiterata la procedura di V.I.A., salvo proroga concessa dall'Autorità Competente in materia di V.I.A. su istanza motivata e documentata del proponente.
- Di **RICHIAMARE** che la presente **Autorizzazione Paesaggistica**, rilasciata ai sensi del D.L.vo 42/2004 (e s.m.i.) esclusivamente ai fini della tutela del paesaggio e dell'ambiente, ha validità di **5 anni** a decorrere dalla data di adozione della presente Deliberazione.

➤ Di **RICHIAMARE** che in caso di inosservanza delle summenzionate prescrizioni o di realizzazione del progetto in difformità da quello valutato i soggetti interessati procederanno per quanto di competenza:

1. A norma dell'art. 29 del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) e dell'art. 19 della L.R. n. 47/1998 (e s.m.i.) e, per quanto attiene al Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale;
2. A norma del D.L.vo n. 42/2004 (e s.m.i.) per quanto attiene all'Autorizzazione Paesaggistica;

➤ Di **DISPORRE** in capo al Proponente l'obbligo di:

- ◆ **Comunicare** all'Ufficio Compatibilità Ambientale, nei tempi dovuti, le date di inizio e di ultimazione dei lavori;
- ◆ **Presentare** all'Ufficio Compatibilità Ambientale, per l'approvazione preventiva, ogni eventuale variante al progetto valutato.

- ◆ **Presentare** all'Ufficio Compatibilità Ambientale ai fini della vigilanza, controllo, monitoraggio e sanzioni richiamate dal combinato disposto dell'art. 19 della L.R. 47/1998 e degli art. 28 e 29 del D.L.vo 152/2006 (e s.m.i.) – Parte II, contestualmente alla comunicazione di fine lavori una relazione tecnica di monitoraggio delle attività di progetto nelle diverse fasi di realizzazione dell'intervento, corredata da idonea documentazione (cartografia tematica, report fotografici, rilievi e misurazioni in campo), che descriva gli eventuali effetti ambientali indotti da tali attività sulle diverse componenti ambientali del contesto territoriale di riferimento. Detta relazione tecnica (sottoscritta da tecnici abilitati) dovrà essere prodotta in copia cartacea e su supporto informatico.

➤ Di **AFFIDARE** all'Ufficio Compatibilità Ambientale Regionale di:

- ◆ **Notificare** copia della presente Deliberazione alla Società proponente;
- ◆ **Trasmettere** copia della presente Deliberazione all'Ufficio regionale Energia per gli adempimenti di competenza derivanti dall'applicazione del D.L.vo n. 387/2003 (e s.m.i.) e delle altre norme nazionali e regionali correlate;

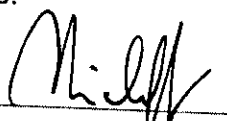
- ◆ **Trasmettere** copia della presente Deliberazione all'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio ed alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Basilicata per gli adempimenti di competenza derivanti dall'applicazione del D.L.vo n. 42/2004 (e s.m.i.) e delle altre norme correlate;

- ◆ **Trasmettere**, per dovuta conoscenza, copia della presente Deliberazione, alla Provincia di Potenza, ed al Comune di Genzano di Lucania.

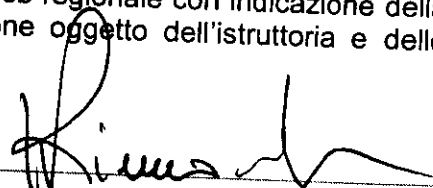
➤ Di **EVIDENZIARE** che, la pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul B.U. della Regione Basilicata vale anche come pubblicazione ai sensi dell'art. 27 del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) e, pertanto, dalla data di pubblicazione sul B.U.R.B. decorrono i termini per eventuali impugnazioni in sede giurisdizionale da parte di soggetti interessati. Il provvedimento integrale e la documentazione oggetto dell'istruttoria e delle valutazioni successive sono depositati presso l'Ufficio Compatibilità Ambientale del Dipartimento Ambiente e Territorio, Infrastrutture, Opere Pubbliche e Trasporti della Regione Basilicata.

➤ Di **RICHIAMARE** che il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 27 comma 2 del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) verrà pubblicato integralmente sul sito del Web regionale con indicazione della sede ove si possa prendere visione di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria e delle valutazioni successive.

IL RESPONSABILE P.O.


(Nicola GRIPPA)

IL DIRIGENTE


(Emilia PIEMONTESE)

Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.



- Con nota del 16 giugno 2011, acquisita al protocollo dipartimentale in data 23 giugno 2011 e registrata in pari data al n. 0107580/75AB, la Società SKYWIND S.r.l. ha integrato l'istanza di VIA con parte della documentazione necessaria all'avvio del procedimento istruttorio ai sensi della L.R. n. 47/1998;
- Con nota n. 0148419/75AB del 05 settembre 2011, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha chiesto al proponente di integrare l'istanza di V.I.A. con ulteriore documentazione necessaria per l'avvio del procedimento istruttorio e ulteriore documentazione tecnica;
- Con nota del 17 ottobre 2011, acquisita al protocollo dipartimentale in data 20 ottobre 2011 e registrata in pari data al n. 0177237/75AB, il proponente ha trasmesso le integrazioni richieste dall'Ufficio Compatibilità Ambientale con la summenzionata nota;
- Con nota n. 0202052/75AF del 25 novembre 2011, presa in carico dall'Ufficio Compatibilità Ambientale in pari data, l'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio ha chiesto alla Società proponente di integrare l'istanza di Autorizzazione Paesaggistica con documentazione tecnica;
- Con nota n. 0011752/75AB del 23 gennaio 2012, l'Ufficio Compatibilità Ambientale, ai sensi dell'art. 7 della Legge 241/1990, ha comunicato alla Società proponente l'avvio del procedimento istruttorio a far data dal 20 ottobre 2011;
- Con nota n. 0181965/75AF del 17 ottobre 2012, presa in carico dall'Ufficio Compatibilità Ambientale in pari data, l'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio ha chiesto alla Società proponente di integrare l'istanza di Autorizzazione Paesaggistica con ulteriore documentazione tecnica;
- Con nota del 26 aprile 2013, acquisita al protocollo dipartimentale in data 14 maggio 2013 e registrata in pari data al n. 0084313/75AB, il proponente ha trasmesso copia della nota n. 68174/73AD del 15 aprile 2013 con la quale l'ufficio Energia ha convocato la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 12 del D.L.vo n. 387/2003 relativamente al progetto in parola per il 23 maggio 2013;
- Con nota n. 0154751/75AF del 24 settembre 2013, presa in carico dall'Ufficio Compatibilità Ambientale in pari data, l'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio ha trasmesso alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Potenza il parere della Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio espresso nella seduta del 04 settembre 2013, di seguito integralmente riportato: *"Al fine di contenere l'impatto paesaggistico del parco eolico in stretta correlazione visiva con il bene monumentale individuato dal Castello di Monteserico, si prescrive parere **FAVOREVOLE** alla realizzazione delle sole macchine nn.10-11-12-13-14, in quanto ubicate in posizioni più defilata rispetto al bene paesaggistico da tutelare. In relazione all'area 1, gli aerogeneratori potranno essere arretrati in allineamento a quelli dell'area 2, in un numero complessivamente non superiore a 10 (massimo 5 macchine in aggiunta). Il nuovo layout dovrà essere sottoposto a parere di questa commissione."*;
- Con nota del 15 ottobre 2013, acquisita al protocollo dipartimentale in data pari data e registrata al n. 000167099/75AB, il proponente, a seguito del parere della Commissione regionale per la Tutela del Paesaggio sopra riportato, ha presentato all'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio istanza di riesame del progetto in parola a seguito dell'introduzione di misure di mitigazioni;
- Con nota del 10 febbraio 2014, acquisita al protocollo dipartimentale in data 10 febbraio 2014 e registrata in pari data al n. 0022464/75AB, il proponente, a seguito del parere della Commissione regionale per la Tutela del Paesaggio sopra riportato, ha presentato un nuovo layout includente lo spostamento di 5 aerogeneratori dalla località di "Serra Gagliardi" alla località "La Mattina Grande" (Tavola A.16.a.3 foglio 1/2 rev.2);
- Con nota n. 0024649/75AF del 12 febbraio 2014, presa in carico dall'Ufficio Compatibilità Ambientale in pari data, l'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio ha trasmesso alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Potenza il parere della Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio espresso nella seduta del 30 gennaio 2014, di seguito integralmente riportato: *"Si riconferma il parere già espresso nella seduta del 04/09/2013 e di seguito riportato: al fine di contenere l'impatto paesaggistico del parco eolico in stretta correlazione visiva con il bene monumentale individuato dal Castello di Monteserico, si prescrive parere **FAVOREVOLE** alla realizzazione delle sole macchine nn.10-11-12-13-14, in quanto ubicate in posizioni più defilata rispetto al bene paesaggistico da tutelare. In relazione all'area 1, gli aerogeneratori potranno essere arretrati in allineamento a quelli dell'area 2, in un numero complessivamente non superiore a 10 (massimo 5 macchine in aggiunta). Il nuovo layout dovrà essere sottoposto a parere di questa Commissione"*;



- Con nota del 14 febbraio 2014, acquisita al protocollo dipartimentale in pari data e registrata in data 17 febbraio 2014 al n. 0026786/75AB, il proponente, a seguito del parere della Commissione regionale per la Tutela del Paesaggio sopra riportato, ha presentato un nuovo layout includente lo spostamento di 5 aerogeneratori dalla località di "Serra Gagliardi" alla località "La Mattina Grande" (Tavola A.16.a.3 foglio 1/2 rev.3);
- Con nota n. 0045544/75AF del 18 marzo 2014, presa in carico dall'Ufficio Compatibilità Ambientale in pari data, l'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio ha trasmesso alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Potenza il parere della Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio espresso nella seduta del 05 marzo 2014, di seguito integralmente riportato: "FAVOREVOLE alla sole macchine 11-12-13-14-05 di cui alla nuova soluzione proposta dalla ditta con nota prot. 0026786/75AF del 17/02/2014, in quanto la fila più lontana dal bene vincolato di Monteserico. Contrario agli aerogeneratori n. 01-10-02-03-04 in quanto, rispetto ad altri punti privilegiati lungo la viabilità principale, creano un evidente "effetto selva".";
- Con nota del 23 aprile 2014, acquisita al protocollo dipartimentale in data 24 aprile 2014 e registrata in pari data al n. 0066892/75AB; il proponente ha fatto richiesta di riesame con audizione in Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio e presentato nuovi Layout dell'impianto eolico;
- Con nota n. 0085800/170E del 27 maggio 2014, presa in carico dall'Ufficio Compatibilità Ambientale in pari data, l'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio ha comunicato alla società proponente che la Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio nella seduta del 21 maggio 2014 ha ritenuto, che tra le diverse soluzioni progettuali proposte con la nota del 23 aprile 2014, quella indicata nella Tav. A.16.a.3 foglio 1/2 Rev. 6 risulta coerente con il parere espresso nella seduta del 4 settembre 2013 e che "... si riserva di esprimere il parere di competenza previa presentazione, da parte della Società, del progetto definitivo da sviluppare secondo il layout della tavola sopracitata".
- Con nota del 12 agosto 2014, acquisita al protocollo dipartimentale in pari data e registrata al n. 0130364/19AB, il proponente, a seguito del parere della Commissione regionale per la Tutela del Paesaggio del 21 maggio 2014 sopra riportato, ha presentato su supporto informatico il progetto definitivo richiesto in linea con il Layout indicato nella summenzionata Tav. A.16.a.3 foglio 1/2 Rev. 6;
- Con nota n. 171473/19AD del 28 ottobre 2014, presa in carico dall'Ufficio Compatibilità Ambientale in pari data, l'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio ha trasmesso alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Potenza il parere della Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio espresso nella seduta del 23 ottobre 2014, di seguito integralmente riportato: "FAVOREVOLE alla realizzazione del nuovo Layout d'impianto trasmesso dalla Ditta con nota Prot. n. 0130364/170E del 12 agosto 2014, reso in considerazione che gli aerogeneratori, nella nuova posizione occupata, saranno ubicati in posizione più defilata rispetto all'emergenza monumentale da tutelare rappresentata dal Castello di Monteserico, da cui saranno distanziati di circa 9 km.";
- Con nota del 19 novembre 2014, acquisita al protocollo dipartimentale in pari data e registrata al n. 0192311/19AB, il proponente, ha presentato copia cartacea del progetto definitivo richiesto in linea con il Layout indicato nella summenzionata Tav. A.16.a.3 foglio 1/2 Rev. 6 presentato su supporto informatico in data 12 agosto 2014;
- Il Comune Genzano di Lucania e Provincia di Potenza non hanno trasmesso alcun parere nel termine di 60 giorni dal deposito della documentazione presso le rispettive sedi e pertanto gli stessi si intendono espressi positivamente, come previsto dall'art. 8 comma 2 della L.R. 47/1998;
- Gli Enti, le Associazioni, i Comitanti rappresentanti di categoria o di interessi collettivi, le Associazioni di protezione ambientale, i cittadini, singoli o associati, interessati all'opera non hanno presentato osservazioni, istanze o pareri entro 60 giorni dall'avvio del procedimento di V.I.A. così come previsto dal D.L.vo n. 152/2006 – Parte II (e s.m.i.).
- La documentazione a corredo dell'istanza di V.I.A. è accompagnata dalla dichiarazione del redattore dello Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) così come previsto dall'art. 5, comma 2, della L.R. n. 47/1998 e resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000.

Proposta progettuale:

Impianto Eolico

La soluzione originaria allegata all'istanza di V.I.A. relativa al progetto di che trattasi prevedeva la realizzazione di un impianto eolico costituito da n. 14 aerogeneratori aventi potenza nominale massima



di 3,00 MW cadauno, per una potenza complessiva massima di 42,00 MW, da realizzare in agro del Comune di Genzano di Lucania (PZ).

In seguito a diversi riesami in Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio (ultimo quello espresso in data 23 ottobre 2014) il Layout alternativo al progetto principale è stato presentato dalla Società proponente con nota del 19 novembre 2014, acquisita al protocollo dipartimentale in pari data e registrata al n. 0192311/19AB, ed è costituito da n. 10 aerogeneratori della Vestas V112-3.3 MW (indicati in progetto con le sigle **TR1, TR2, TR3, TR4, TR5, TR10, TR11, TR12, TR13 e TR14**), aventi potenza unitaria pari **3,30 Mw** per una potenza complessiva dell'impianto pari a **33,00 Mw**.

Questi saranno ubicati a circa 4 Km nell'area a S-SE del centro abitato di Genzano di Lucania (PZ), secondo una distribuzione che seguirà le condizioni morfologiche, tecniche, anemologiche e paesaggistiche del sito.

Un progetto per una centrale elettrica eolica deve prevedere, oltre agli Aerogeneratori, anche tutte le opere e/o infrastrutture necessarie al funzionamento della stessa, ed in dettaglio bisogna prevedere:

- il dimensionamento e scelta tecnico-economica degli Aerogeneratori, dettati dalla risorsa eolica nonché dalla morfologia del sito;
- le fondazioni degli Aerogeneratori;
- le piazzole di montaggio degli Aerogeneratori;
- le viabilità di servizio per l'accesso e/o montaggio-manutenzione delle macchine eoliche;
- la Sottostazione di trasformazione (30Kv-150Kv) e controllo;
- la eventuale Sottostazione di ingresso alla Stazione RTN (150Kv-380Kv);
- la Stazione trasformazione (150Kv-380Kv) e consegna del gestore RTN;
- le connessioni elettriche fra gli aerogeneratori, la sottostazione di trasformazione e la stazione di consegna del gestore RTN.

La realizzazione della centrale eolica (comprendente tutti i sopracitati componenti), persiste unicamente nel territorio di Genzano di Lucania (PZ). Il dislocamento degli aerogeneratori si sviluppa, tenendo conto della morfologia del territorio e la direzione dei venti prevalenti, con installazione cosiddetta "Di Crinale". Il sito prescelto per la realizzazione dell'impianto eolico è raggiungibile tramite viabilità di buon livello. In particolare la località di Serra Gagliardi (Comune di Genzano di Lucania) è raggiungibile tramite la strada provinciale SP33 e SP209 nonché dalla strada provinciale SP74 e Piano della Cerzolla.

Le strade comunali e provinciali persistenti nell'area erano anticamente dei tratturi. Da una ricerca effettuata, tutte le viabilità persistenti nell'area di sviluppo, risultano essere passate in carico e/o bitumate dagli enti gestori, prima del DM del 22/12/1983 che ne sanciva la tutela della Soprintendenza ai beni archeologici qualora, successivamente al citato decreto, avessero conservato le caratteristiche originarie.

Il cavidotto in MT di interconnessione tra l'area 1 e l'area 2 dell'impianto, effettuerà l'attraversamento del corso d'acqua "La Fiumarella" oggetto di vincolo ai sensi del ex. Art. 142, c. 1 – punto g del Dlgs. N. 42/2004, per mezzo della viabilità provinciale esistente.

Gli aerogeneratori saranno della Vestas V112-3.3MW ad asse orizzontale, costituiti da un sistema tripale, con generatore di tipo asincrono o sincrono. Il tipo di generatore da utilizzare avrà le seguenti dimensioni: diametro del rotore 112 m (R) massimo, altezza mozzo da 84 m, 94 m e 119m (H) massimo. Ogni generatore produce energia elettrica a bassa tensione a 690 V e con frequenza pari a quella imposta dalla rete e quindi di 50 Hz. All'interno di ogni cabina l'impianto di trasformazione BT/MT, consentirà l'elevazione della tensione al valore di trasporto: da 690 V (tensione in uscita dal generatore) a 30 KV (tensione in uscita dal trasformatore). L'energia prodotta verrà trasportata alla cabina di trasformazione e consegna tramite una rete di cavidotti interrati che saranno ubicati preferibilmente lungo la rete viaria di manutenzione interna al parco eolico.

La sottostazione di trasformazione 30/150 kV sarà realizzata nelle vicinanze dell'impianto mentre l'ubicazione della Stazione di consegna è, naturalmente, subordinata alle esigenze funzionali del Gestore e sarà collocata a circa 8 Km dall'impianto eolico sempre ne comune di Genzano di Lucania (PZ).

Il territorio interessato dagli interventi di realizzazione dell'impianto eolico è compreso, in base alla zonizzazione di cui al Piano Regolatore Generale del Comune di Genzano di Lucania, in Zona E – Agricola con colture prevalenti seminatave.

Nell'area non sussistono agglomerati abitativi permanenti, tuttavia sono presenti alcune masserie ed edifici, risultanti comunque, ad una distanza superiore a quella minima imposta dal PIEAR della



Basilicata, distanze evidenziate nelle cartografie.

Descrizione Aerogeneratore

E' stata proposta una macchina della VESTAS modello V112-.3MW, ad asse orizzontale in cui il sostegno (torre) porta alla sua sommità la navicella, costituita da un basamento e da un involucro esterno.

All'interno di essa sono contenuti l'albero di trasmissione lento, il moltiplicatore di giri (eventuale), l'albero veloce, il generatore elettrico ed i dispositivi ausiliari.

All'esterno della gondola, all'estremità dell'albero lento, è montato il rotore, costituito da un mozzo in acciaio, su cui sono montate le tre pale in vetroresina.

La navicella è in grado di ruotare allo scopo di mantenere l'asse della macchina sempre parallelo alla direzione del vento (imbardata).

Opportuni cavi convogliano al suolo, in un box all'interno della torre in cui è ubicato il trasformatore BT/MT, l'energia elettrica prodotta e trasmettono i segnali necessari per il controllo remoto del sistema aerogeneratore.

L'aerogeneratore sarà dotato di impianto frenante che, all'occorrenza, arresta la rotazione. In caso di ventosità pericolosa per la tenuta meccanica delle pale, l'aerogeneratore dispone di un sistema in grado di pilotare le pale che vengono portate a posizionarsi in modo da offrire la minima superficie all'azione del vento; la macchina ovviamente viene arrestata.

La calotta della navicella rinforzata in fibra di vetro protegge tutti i componenti da pioggia, neve, polvere, sole, ecc. L'accesso alla navicella dalla torre avviene attraverso un passaggio centrale.

Cabina elettrica aerogeneratore

La cabina aerogeneratore, con annesso trasformatore BT/MT verrà realizzata all'interno di ciascuna torre.

La cabina contiene tutte le apparecchiature di media tensione, (trasformatore MT-BT, quadro MT di sezionamento e protezione) e di bassa tensione (quadro di comando e controllo aerogeneratore). All'interno la cabina è divisa in due sezioni opportunamente isolate tra loro. Nella prima arrivano i cavi dall'aerogeneratore, conduttori elettrici a circa 690V dai quali l'energia viene convogliata fino ad un trasformatore di potenza e portata ad una tensione di 30Kv.

Di qui l'energia viene immessa nei cavi interrati. Nella seconda, unità di controllo, un computer misura e controlla in ogni istante i parametri del vento, direzione e velocità, e determina la posizione ottimale delle pale nel piano verticale e della navicella nel piano orizzontale; misura la potenza ed i vari parametri elettrici e regola il rifasamento provvedendo in automatico a segnalare l'emergenza ed ad arrestare il funzionamento in caso di necessità.

Tutti i trasformatori di tensione installati all'interno delle cabine di macchina (trasformatori BT/MT) saranno del tipo a resina e pertanto privi di olio.

Fondazione aerogeneratore

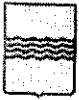
La torre, il generatore e la cabina di trasformazione andranno a scaricare su una struttura di fondazione in cemento armato da dimensionare e calcolare in funzione da poter sopportare il carico della macchina e il momento prodotto sia dal carico concentrato posto in testa alla torre che dalla azione cinetica delle pale in movimento, sarà una fondazione di tipo indiretta, su pali, che verrà dimensionata sulla base delle risultanze geotecniche specifiche per ogni aerogeneratore in fase esecutiva. Le verifiche di stabilità del terreno e delle strutture di fondazione saranno eseguite con i metodi e procedimenti della geotecnica, tenendo conto delle massime sollecitazioni sul terreno che la struttura trasmette. Le massime sollecitazioni sul terreno, saranno calcolate con riferimento ai valori nominali delle azioni (metodo agli stati limite). Il piano di posa delle fondazioni sarà ad una profondità tale da non ricadere in zona ove risultino apprezzabili le variazioni stagionali del contenuto d'acqua.

La realizzazione delle opere non determinerà variazione alla morfologia dei siti, in quanto la movimentazione di terra derivante dallo scavo per la posa in opera delle fondazioni degli aerogeneratori sarà regolarmente conferita presso la più vicina discarica regolarmente autorizzata.

Piazzole aerogeneratori

In corrispondenza di ciascun aerogeneratore è prevista la realizzazione di una piazzola pressoché pianeggiante, dove troveranno collocazione la torre di sostegno dell'aerogeneratore e la relativa fondazione, la gru di sollevamento, i dispersori di terra e le necessarie vie cavo.

Tale piazzola è realizzata con un'area pressoché pianeggiante ed ha dimensioni tali che dipendono dal



tipo di gru tralicciata presa in esame.

La funzione di tale piazzola è anche quella di accogliere i mezzi di sollevamento durante la fase di cantiere ed installazione nonché i mezzi di servizio durante la vita dell'impianto. La porzione della piazzola adibita allo stazionamento dei mezzi di sollevamento durante l'installazione, sarà realizzata con fondazione in misto di cava dello spessore da 50 a 60 cm più 30 cm di misto granulometrico stabilizzato e finitura a graniglia per 5 cm ed avrà una dimensione di 50m x 40m con un area di 2000mq. L'area complessiva delle piazzole sarà di 28000 mq.

Viabilità

L'accesso al sito avverrà sfruttando la viabilità esistente. Le aree interessate dal Campo Eolico sono facilmente raggiungibili attraverso strade a scorrimento veloce e viabilità in parte provinciale ed in parte statale. La viabilità esistente esterna all'area di progetto si presenta pressoché idonea e non necessita di interventi particolari.

La viabilità di cantiere si concretizzerà nella apertura di piste carrabili in sterrato opportunamente stabilizzato, a carattere provvisorio ed ad ultimazione dei lavori verrà rimosso lo strato di stabilizzante al fine di consentire il normale utilizzo del suolo ante operam, lasciando esclusivamente un ridotto passaggio carrabile per la manutenzione.

Tutti gli innesti tra diverse strade dovranno essere almeno pari a 5 m di larghezza. Lo strato superficiale delle strade di cantiere e delle piste di accesso, sarà realizzato in ghiaia con spessore massimo di 0,40 m appoggiato su uno strato di sottofondo in sabbia dello spessore di 0,30 m.

Tutti gli strati dovranno essere adeguatamente compattati con appositi macchinari per evitare problemi durante il passaggio dei carichi pesanti. Tra i due strati, per evitare risalita in superficie di acqua in caso di presenza di falda, potrà essere inserito del geotessuto. La ghiaia dovrà essere proveniente da cave e scevra di materiale di risulta quale vetro, ceramica, metalli o legno.

Interventi su strade pubbliche

Si prevedono, lungo i tracciati stradali "Strada comunale Piano della Cerzolla", "Strada comunale Tratturello Palmira Monteserico", "Sp.74" ex. strada comunale Tratturo di Gravina (così come indicato dalla provincia di Potenza), "S.P. 105", "S.P. 96" e "S.P. 79", due macro tipologie di interventi: la prima, prevede le realizzazioni di cavidotti per la posa dei cavi elettrici di media tensione (30Kv) di interconnessione tra gli aerogeneratori e tra gli aerogeneratori e la "sottostazione di trasformazione"; la seconda, prevede la realizzazione di un cavidotto per la posa dei cavi elettrici di alta tensione (150Kv) di interconnessione tra la "Sottostazione di trasformazione" (30Kv-150Kv) e la "Stazione di consegna" Terna vicino la linea di alta tensione a 380kV denominata "Matera - S. Sofia", necessaria per l'immissione nella rete nazionale (GRT).

La "Stazione di consegna" è collocata ad una distanza stradale di circa 8,4 km circa dalla "sottostazione di trasformazione".

Sottostazione di trasformazione

La sottostazione di trasformazione occuperà un'area di forma rettangolare di lato 42,80 x 63,65 m per un ingombro totale di 2.724,00 mq. Tutto il perimetro esterno, ad eccezione dei due prospetti esterni dell'immobile destinato ad accogliere il locale tecnico, e i varchi di accesso, sarà circondato da una aiuola con piantumazioni di essenze arboree a fronde larghe.

L'area sarà circondata con una recinzione h 2,20 m, realizzata in rete metallica a maglie quadrate del tipo elettrosaldata e plastificata e paletti in ferro zincato a sezione a T infissi nel terreno in plinti di cls di misura 40 x40 x h 60 cm. I plinti verranno gettati in buche ricavate nel terreno ad una profondità non inferiore a 40 cm, in tal modo il plinto emergerà dal piano di calpestio stradale per 20 cm, costituendo così una spalla di appoggio al cordolo perimetrale dell'aiuola. I paletti sono disposti ad interasse non superiore a 2,00 m e la maglia è irrigidita da una controventatura in tiranti metallici disposti a croce e ancorati ai paletti. Sul piano di campagna, lungo tutto il perimetro, all'interno dell'area delimitata dalla sopradescritta recinzione, sarà prevista una caditoia larga 60 cm per la raccolta delle acque meteoriche, chiusa superiormente da una griglia di acciaio carrabile.

Lungo tutto il perimetro della caditoia saranno collocati dei tombini che assolvono alla funzione di convogliare le acque meteoriche dalla caditoia alla rete di smaltimento.

All'interno del piazzale un'area sagomata come da progetto, e anche essa provvista delle adeguate pendenze, conterrà i supporti per i cavi, i sezionatori, i trasformatori di corrente, gli interruttori, i trasformatori di tensione induttiva e lo scaricatore di tensione. Adiacenti a questa area sono disposti i



trasformatori elevatori e il neutro trasformatore che per loro stessa natura prevedono la realizzazione di una paratia parafiamma di h 6,00 m che sia uno schermo fisico a protezione dell'area circostante.

Per lo smaltimento delle acque nere, qualora il sito destinato ad accogliere la sottostazione di trasformazione non sia collegabile alla rete fognaria comunale, si provvederà all'installazione di una fossa Imhoff dimensionata per un minimo di 5 abitanti equivalenti e lo smaltimento avverrà per sub irrigazione.

Cavidotti

Il cavidotto elettrico sarà realizzato con conduttore in rame o in alluminio e materiale isolante in XLPE, armatura in fili di acciaio zincato e protezione esterna in polipropilene. Sarà interrato ad una profondità minima di 0,8 m – 1 m secondo la normativa UNI. Il cavo, per maggior sicurezza, sarà protetto da un tegolo in PVC e segnalati con apposito nastro interrato, nel caso di cavidotto sottostante le strade private interne di servizio al parco eolico, mentre sarà protetto da cemento HM-15, nel caso di cavidotto sottostante la viabilità pubblica.

Il cavidotto in MT seguirà il tracciato delle strade di servizio e pubbliche esistenti, connettendo gli aerogeneratori alla Sottostazione di Trasformazione MT/AT. Successivamente proseguirà, in AT, sotto la viabilità pubblica per raggiungere la Stazione di Consegna AT/AAT. Laddove non vi fossero strade, il cavidotto è interrato in terreni agricoli. In tal caso la profondità di posa passerà ad almeno 150 cm e il cavo sarà protetto da uno strato di cemento HM-15.

Alla fine dei lavori, prima della chiusura del cantiere, tutte le strade interessate al passaggio del cavidotto, verranno ripristinate e riportate alla situazione preesistente i lavori.

Cavidotti di Media Tensione 30Kv

I cavidotti di media tensione sono da realizzarsi lungo tracciati stradali pubblici, privati esistenti, lungo tracciati stradali di servizio da realizzarsi all'interno dell'area di sviluppo dell'impianto e terreni agricoli tra gli aerogeneratori e la "sottostazione di trasformazione" per uno sviluppo totale di circa 6,4 km e lo scavo verrà effettuato lungo bordo carreggiata.

Il cavidotto prevede la realizzazione di uno scavo a sezione obbligata ad una profondità media non inferiore a 1,20 m dal piano stradale per una larghezza variabile da 60 cm ad un massimo di 90 cm.

Lo scavo, qualora necessario, prevede il taglio della pavimentazione in conglomerato bituminoso che dovrà essere eseguito con idonea macchina in modo da lasciare integra la pavimentazione circostante dopo l'esecuzione dello scavo.

Eseguito il taglio della pavimentazione si procederà ad uno scavo a sezione obbligata con mezzo meccanico per una profondità media di 1,20 m e successivamente alla posa del cavo, si procederà alla chiusura dello scavo.

Cavidotti di Alta Tensione 150kv

I cavidotti di alta tensione sono da realizzare lungo il tracciato stradale che dalla "Sottostazione di trasformazione" giunge sino alla "Stazione di consegna" Terna, per uno sviluppo stradale di circa 8,4 km.

Lo scavo verrà effettuato lungo bordo carreggiata, interessando le sedi stradali strada interpodereale Gagliardi, della SP 74 ex strada comunale Tratturo di Gravina, S.P. 105, S.P. 96 e S.P. 79.

Il cavidotto prevede la realizzazione di uno scavo a sezione obbligata ad una profondità variabile da un minimo di 1,50 m ad un massimo di 1,90 m dal piano stradale per una larghezza 60 cm.

Lo scavo verrà eseguito per tratti stradali tali da garantire che l'apertura e il ricoprimento degli stessi avvenga in un tempo non superiori a tre giornate lavorative al fine di minimizzare i disagi al traffico veicolare.

Qualora lo scavo lo rendesse necessario, data la natura del terreno, saranno approntate opere provvisorie tali da procedere nel rispetto delle norme di sicurezza.

Lo scavo prevede il taglio della pavimentazione in conglomerato bituminoso che dovrà essere eseguito con idonea macchina in modo da lasciare integra la pavimentazione circostante dopo l'esecuzione dello scavo. Eseguito il taglio della pavimentazione si procederà ad uno scavo a sezione obbligata con mezzo meccanico per una profondità massima di 1,90 m. Verranno posati, all'interno dello scavo, n° 1 cavo tripolare (singola terna) o n°2 cavi tripolari (doppia terna) o n°3 cavi tripolari (tripla terna) oppure n°3 cavi unipolari con corrugato in PVC da 200mm ed annegati e/o ricoperti da uno strato di 50 cm di cemento HM-15. Tale cavo è composto da conduttore in rame od alluminio per il trasferimento della tensione trifase ed hanno integrato al loro interno cavi in fibra ottica per il monitoraggio della rete.



Il restante scavo verrà riempito con materiali idonei provenienti dagli scavi, compresi spianamenti, costipamenti, a strati non superiori a 30 cm, bagnatura e necessari ricarichi.

Il restante scavo verrà finito con tout-venant di cava per uno spessore di circa 30 cm, misto bitumato per uno spessore di circa 10 e a finire uno strato di binder e manto d'usura fino a ricostruire il livello della sede stradale originario. Prima della stesura del manto di usura si procederà alla scarificazione dell'intera corsia. Il cavidotto in alta tensione non prevede la costruzione, per tutta la sua estensione, di alcuna opera d'arte (vedi pozzetti d'ispezione) data la natura stessa del cavo, sopra descritto, che permette un monitoraggio dello stesso in remoto; in caso di guasto lungo la linea lo stesso sistema segnalerà il punto su cui intervenire. In questo modo verranno limitati gli interventi sulla viabilità pubblica e, la mancanza di tombini d'ispezione, aumenterà la sicurezza per le persone e cose.

Attraversamento viadotti e/o ponti

L'attraversamento dei viadotti avverrà attraverso l'ausilio di canali in lamiera metallica zincata di larghezza non inferiore a 60 cm e di lunghezza, per ogni singolo elemento da giuntare, non superiore a 3,00 m. I canali sono dotati di una base forata (c.ca 15% della superficie) con asole 25 x 7 mm e bordi forati con asole 10 x 7 mm. Ogni singolo elemento del canale presenta una estremità sagomata a "Maschio e femmina" tale da garantire la giunzione tra gli elementi rettilinei che si susseguono.

In tutti gli elementi rettilinei è presente una bordatura continua sui fianchi che garantisce il fissaggio di coperchi rettilinei sagomati. Ogni coperchio si monta a "scatto" sugli elementi rettilinei di base e tra loro per semplice attestazione delle estremità.

I canali sopradescritti posati e fissati ad una sottostruttura portante composta da mensole metalliche staffate alla struttura del viadotto ad interassi non superiore 50 cm. Il fissaggio delle mensole alla struttura portante del viadotto avverrà con l'ausilio di tasselli ad espansione o bulloneria filettata con dadi (se la struttura lo consente). Sui canali si provvederà a posare i cavi provenienti dal cavidotto secondo la specifica tavola di progetto.

Ripristino dell'area di cantiere

In merito alla descrizione del ripristino del cantiere, gli obiettivi principali da perseguire sono i seguenti:

- riabilitare, mediante attenti criteri ambientali, le zone soggette ai lavori che hanno subito una modifica rispetto alle condizioni pregresse;
- consentire una migliore integrazione paesaggistica dell'area interessata dalle modifiche.

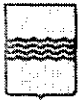
Per il compimento degli obiettivi sopra citati il programma dovrà contemplare i seguenti punti:

- prestare particolare attenzione durante la fase di adagiamento della terra vegetale, facendo prima un'adeguata sistemazione del suolo che dovrà riceverla;
- effettuare una attenta e mirata selezione delle specie erbacee, arbustive ed arboree maggiormente adatte alle differenti situazioni. Inoltre, particolare cura si dovrà porre nella scelta delle tecniche di semina e di piantumazione, con riferimento alle condizioni edafiche ed ecologiche del suolo che si intende ripristinare;
- procedere alla selezione di personale tecnico specializzato per l'intera fase di manutenzione necessaria durante il periodo dei lavori di riabilitazione. Le azioni necessarie per l'attuazione di tali obiettivi sono le seguenti:
 - Trattamento dei suoli: le soluzioni da adottare riguardano la stesura della terra vegetale, la preparazione del suolo secondo le tecniche classiche. Il carico e la distribuzione della terra si realizza generalmente con una pala meccanica e con camion da basso carico, che la scaricheranno nelle zone d'uso. Quando le condizioni del terreno lo permettono si effettueranno passaggi con un rullo prima della semina. Queste operazioni si rendono necessarie per sgretolare eventuali ammassi di suolo e per prepararlo alle fasi successive.
 - Opere di semina di specie erbacee: una volta terminati i lavori di trattamento del suolo si procede alla semina di specie erbacee con elevate capacità radicanti in maniera tale da poter fissare il suolo. In questa fase è consigliata, per la semina delle specie erbacee, la tecnica dell'idrosemina. In particolare, si consiglia di adottare un manto di sostanza organica triturrata (torba e paglia), spruzzata insieme ad un legante bituminoso ed ai semi; tale sistema consente un'immediata protezione dei terreni ancor prima della crescita delle specie seminate ed un rapido accrescimento delle stesse.

Questa fase risulta di particolare importanza ai fini di:

- mantenere una adeguata continuità della copertura vegetale circostante;
- proteggere le superfici rese particolarmente più sensibili dai lavori di cantiere e dall'erosione;
- consentire una continuità dei processi pedogenetici, in maniera tale che si venga a ricostituire un orizzonte organico superficiale che permetta successivamente la ricolonizzazione naturale senza l'intervento dell'uomo.

L'evoluzione naturale verso forme più evolute di vegetazione (arbustive e successivamente arboree) può avvenire in tempi medio-lunghi a beneficio della flora autoctona. Per questo motivo le specie



erbacee selezionate dovranno essere caratterizzate da una crescita rapida, una capacità di rigenerazione elevata, "rusticità" elevata e adattabilità a suoli poco profondi e di scarsa evoluzione pedogenetica, sistema radicale potente e profondo ad alta proliferazione. Al fine di realizzare un'alta percentuale di attecchimento delle specie, dovranno essere adottate misure particolarmente rigorose quali la delimitazione delle aree di semina ed il divieto di accesso e/o controllo di automezzi e personale. Inoltre l'utilizzo di interventi di rivestimento permetterà un'azione coprente e protettiva del terreno; in questo caso, l'impiego di un gran numero di piante, di semi, o di parti vegetali per unità di superficie, permette la protezione della superficie del terreno dall'effetto dannoso delle forze meccaniche. Tali interventi, inoltre, permetteranno un miglioramento del bilancio dell'umidità e del calore favorendo dunque lo sviluppo delle specie vegetali. Tali interventi sono inoltre mirati ad una rapida protezione delle superfici spoglie. Per l'esecuzione di tali interventi è stata scelta la metodica dell'idrosemina. Infatti, nei terreni particolarmente poveri di sostanze nutritive e facilmente erodibili dalle acque meteoriche, l'idrosemina, adottata in periodi umidi (autunno), si rivela un'ottima metodica per la protezione di tali aree.

Il materiale da adottare è un prodotto in miscuglio pronto composto da semente, concimi, sostanze di miglioramento del terreno, agglomerati e acqua. La miscela prevede differenti dosi per ettaro che verranno adeguatamente scelte in fase di realizzazione delle opere di rinverdimento. Qualora si osservi una crescita troppo lenta, rada o nulla si dovrà procedere ad un nuovo trattamento in modo da evitare una eccessiva presenza delle aree di radura.

Geologia

L'area oggetto di studio si ubica in una zona dell'avanfossa sudappenninica nota in letteratura come "Bacino Bradanico". Tale bacino si è formato nel Pliocene inferiore per subsidenza della porzione occidentale dell'Avanpaese Apulo, rappresentante l'area in flessione dell'avanpaese stesso al di sotto dell'Appennino Lucano, sovracorrente verso NE.

Il Thrusts, all'epoca della formazione del bacino, era ubicato a circa 3 Km in direzione SW rispetto all'abitato di Genzano di Lucania (lungo un lineamento oggi sostanzialmente coincidente con l'attuale corso del Fiume Ginestrello), mentre è oggi ancora testimoniato, un chilometro circa ad Est della città di Forenza, dal lineamento di sovrascorrimento in affioramento lungo i margini carbonatici dell'Appennino meridionale. Il fronte di sovrascorrimento sepolto è stato comunque individuato e ricostruito tramite le perforazioni profonde e dalle prospezioni sismiche sia profonde che ad alta risoluzione eseguite sempre dall'AGIP.

Il limite del fronte di sovrascorrimento è stato confermato anche dai pozzi GENZANO1 e GENZANO2 (sempre dell'AGIP) che anche nella zona di nostro interesse hanno evidenziato in profondità l'assenza di materiali appenninici interni. Essi, infatti, hanno evidenziato la presenza di spessori di circa 2 Km di sedimenti databili dal Pliocene inferiore al Pliocene medio-superiore, costituiti essenzialmente da depositi torbiditici, nel settore compreso tra l'attuale Avampaese (Murge centrali e settentrionali) ed il Thrust sepolto di cui già detto.

Successivamente al Pleistocene inferiore, probabilmente nel Pleistocene medio (Dogliosi et alii 1996) l'area dell'Avanfossa Bradanica è stata interessata da sollevamento, con deposizione di materiali in facies diverse, che vanno da quelli di mare poco profondo a quelli di ambiente subaereo; con spessori totali di alcune centinaia di metri (circa 600 m nel settore in cui si ubica il campo eolico).

CARATTERI STRATIGRAFICI (CENNI)

Alluvioni terrazzate (f2): depositi alluvionali costituenti i terrazzi antichi dell'alto Bacino del Fiume Bradano (Pleistocene). Argille, sabbie e ciottoli poligenici costituenti il secondo ordine di terrazzi del fiume Bradano, posto ad una quota pari a 80m rispetto alla piana attuale. A luoghi tali sedimenti affiorano sotto forma di deboli orizzonti di conglomerati e sabbie argillose, normalmente sono invece costituiti da successioni di argille e sabbie siltose. La formazione affiora esclusivamente nel sito di "Mattinata" e da quanto emerso dalle indagini specifiche effettuate in situ, lo spessore può essere stimato nell'ordine degli 5 - 10m. Lo spessore minimo è stato attraversato nella prova penetrometrica n. 3 e dalla prospezione sismica S3; mentre uno spessore superiore ai 7.0 metri è stato individuato dalla prova penetrometrica n. 4 e dallo stendimento sismico S4 con spessore pari 9.0m circa.

"Depositi costieri regressivi" (Qcs). Normalmente comprendono alternanze di lenti ghiaiose ascrivibili ad ambienti deltizi ad alta energia ("depositi costieri d'Irsinia") intercalati a successioni, soprattutto sabbiose di ambiente di transizione ("depositi costieri di Genzano"). Gli spessori risultano variabili e compresi tra un paio di metri e 14m in corrispondenza dell'alto morfologico (cresta a quota 389m s.l.m.) di Serra Gagliardi. Il contatto tra la formazione e le sottostanti argille sub appennine è sub orizzontale e, in corrispondenza di Serra Gagliardi risulta ubicato ad una



quota di circa 375m s.l.m. Per quanto attiene il sito di "Mattinata", le indagini eseguite sembrano escludere la presenza della formazione sabbioso conglomeratica regressiva, al di sotto dei depositi terrazzati. L'affioramento più vicino per tale sito è ubicato poco a sud del Parco eolico sotto forma di una placca poco estesa, con limite litologico a quota di circa 350m s.l.m. A tal proposito la velocità delle onde sismiche riferite al substrato indefinito ha evidenziato valori nel complesso omogenei tra quelle ubicate in corrispondenza della formazione delle Argille sub appennine e quelle ubicate nell'ambito dei terrazzi fluviali.

Argille subappennine: (QCa). Sono costituite da argille più o meno siltose o sabbiose, grigio-azzurre, talora con gesso e frustoli carboniosi, con associazioni fossilifere di età calabriana. Si presentano coesive e con eteropie sia orizzontali sia verticali con termini più o meno sabbioso – siltosa in matrice argillosa (vedi stili grafici delle prove penetrometriche). Costituiscono, a differente profondità il substrato di entrambe i siti e, date le qualità tecniche, media compressibilità e rigidità, esse potrebbero rappresentare, nei termini integri non sottoconsolidati (profondità generalmente comprese entro i 10m dal p.c.) il substrato d'imposta di eventuali fondazioni indirette degli aerogeneratori. Per quanto attiene le velocità registrate dall'indagine sismica, si rimanda alle specifiche relazioni allegate "indagine sismica a rifrazione località Serra Gagliardi" e "indagine sismica a rifrazione località Serra Mattinata".

Opere di Rete

Stazione elettrica RTN 380 kV/150 kV ricadente nel Comune di Genzano di Lucania

La Stazione Elettrica RTN 380/150 kV ricadente nel Comune di Genzano di Lucania, posta ad una quota di circa 380 m s.l.m., sarà collegata, tramite elettrodotto aereo a 150 kV alla Sottostazione Elettrica RTN 150 kV di Oppido Lucano ed infine, tramite 2 raccordi aerei, alla linea in AT "Matera – S. Sofia".

Tale stazione avrà dimensioni pari a 222,90 m x 269,00 m e interesserà un'area di circa 60.000 m² la quale verrà interamente recintata e sarà resa accessibile tramite un cancello carrabile di tipo scorrevole di larghezza pari a 7 m ed un cancello pedonale posto in collegamento con la strada che corre lungo il sito la quale, in seguito ad opportuno adeguamento, consentirà l'accesso alla stazione stessa. La recinzione perimetrale sarà realizzata in pannelli costituiti da paletti in calcestruzzo prefabbricato e rete metallica zincata e plastificata di colore verde, con alla base una lastra prefabbricata in calcestruzzo.

La nuova stazione di Genzano di Lucania sarà composta da una sezione a 380 kV e da due sezioni a 150 kV. La sezione a 380 kV sarà del tipo unificato TERNA con isolamento in aria.

Collegamento della Stazione Elettrica RTN 380 kV/150 kV ricadente nel Comune di Genzano di Lucania sull'elettrodotto a 380 kV "Matera – S. Sofia"

La Stazione Elettrica RTN 380 kV/150 kV ricadente nel Comune di Genzano di Lucania sarà collegata in entrata – esce sull'elettrodotto a 380 kV "Matera – S. Sofia", di proprietà della Società Terna S.p.A., tramite 2 raccordi entrambe di lunghezza pari a circa 450 m, il cui tracciato prevede la demolizione e la ricostruzione di 2 sostegni e la demolizione del tratto di elettrodotto a 380 kV compreso tra essi. In particolare, il collegamento all'elettrodotto sarà realizzato in prossimità dell'attuale tratta 106-108 a mezzo di due raccordi distinti in semplice terna a 380 kV, posti ad una distanza reciproca di un minimo di 160 m ad un massimo di 290 m. I tracciati dei raccordi in argomento si dipartono dall'attuali campate 108-107 e 107-106 dell'elettrodotto a 380 kV "Matera – S. Sofia" e percorrono il territorio del Comune di Genzano di Lucania (ad ovest rispetto al centro abitato) mantenendosi a notevole distanza dal centro abitato del predetto Comune.

Le opere di rete sopra richiamate (*Stazione elettrica RTN 380 kV/150 kV ricadente nel Comune di Genzano di Lucania e il Collegamento della Stazione Elettrica RTN 380 kV/150 kV ricadente nel Comune di Genzano di Lucania sull'elettrodotto a 380 kV "Matera – S. Sofia"*), condivise anche dal progetto di che trattasi sono state definitivamente valutate, autorizzate e volturate a favore della Società Terna – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. con i seguenti Atti:

- D.G.R. n. 279 del 12 marzo 2013, avente ad oggetto "D.Lgs. 387/2003. Art. 12 e L.R. n. 1/2010 – Autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di un parco eolico per la produzione di energia elettrica, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili in agro dei Comuni di Pietragalla, Avigliano e Potenza (Parco eolico) e nei Comuni di Cancellara, Vaglio, Tolve, Oppido e Genzano di Lucania (impianti di utenza e di rete), proposto dalla società Serra Carpaneto S.r.l. (ex Pietragalla Eolico S.r.l.) – Potenza" con la quale è stato deliberato:

➤ "Di esprimere, con l'osservanza delle prescrizioni dettate dal C.T.R.A. nel parere reso e contenuto nel verbale della seduta del 27 settembre 2012, Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale ai sensi della L.R. n. 47/1998 (e s.m.i.) e del D. L.vo n. 152/2006 – Parte II (e s.m.i.) relativamente al "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un parco eolico per la produzione di energia elettrica e delle relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili da ubicare in agro dei Comuni di Pietragalla, Avigliano e Potenza in Provincia di



Potenza, alla località Serra Carpaneto e delle relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili ubicate nei Comuni di Cancellara, Vaglio, Tolve, Oppido e Genzano, proposto dalla società Serra Carpaneto S.r.l. con sede legale in Potenza alla via del Gallitello n. 89”;

- Determinazione Dirigenziale n. 15AC.2014/D.00001 del 14 luglio 2014 avente ad oggetto “D.Lgs. 387/2003, Art. 12 e L.R. n. 1/2010. Voltura dell’autorizzazione regionale rilasciata alla società Serra Carpaneto 3 S.r.l. con la D.G.R. n. 279/2013, così come modificata con successivi provvedimenti, a favore della Società Terna – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. con sede in Roma, per la realizzazione della parte del progetto inerente la costruzione e l’esercizio delle opere infrastrutturali (RTN).” con la quale, tra l’altro, è stato determinato:

✓ “Di volturare l’autorizzazione regionale rilasciata alla società Serra Carpaneto 3 S.r.l. con la D.G.R. n. 279/2013, così come modificata con i successivi provvedimenti richiamati nelle premesse, a favore della Società Terna – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. con sede in Roma, Viale Egidio Galbani n. 70, (C.F. e P.IVA 11799181000) per la realizzazione della parte di progetto inerente la costruzione e l’esercizio delle opere costituite da:

- SE di Potenza denominata “Nuova Avigliano” a 150 kV;
- Raccordi in entra-esce dalla SE Nuova Avigliano a 150 kV alle linee elettriche a 150 kV; “Avigliano – Potenza” ed “Avigliano - Avigliano c.s.”;
- **SE Genzano 150/380 kV;**
- **Raccordi in entra-esce dalla SE Genzano 150/380 kV alla linea a 380 kV “Matera – S.Sofia”;**
- Due nuovi elettrodotti a 150 kV a semplice terna di collegamento di tutte le SE, correnti dalla SE di Potenza denominata “Nuova Avigliano” sono alla SE di Genzano;

Quadro Ambientale e misure di mitigazione

Lo Studio di Impatto Ambientale ha esaminato le componenti naturali ed antropiche interessate, le interazioni tra queste ed il sistema ambientale analizzato nella sua globalità, sviluppando un’analisi che si è esplicitata nell’ambito delle singole Componenti Ambientali e dei fattori, come espressamente previsto dalla vigente normativa. Di seguito si riporta la descrizione del quadro ambientale distinta per l’impianto eolico e per le opere di rete.

In base alle caratteristiche dell’uso del suolo, l’area risulta già profondamente modificata dall’uomo, infatti qui prevale l’attività agricola (seppur generalmente non intensiva), la quale ha, soprattutto per esigenze legate alla meccanizzazione, semplificato gli spazi per far posto a notevoli estensioni di cereali e di terreni vocati a uliveti e vigneti.

Gli impatti o le possibili interferenze sugli ecosistemi o su alcune delle sue componenti, possono verificarsi o essere maggiormente incidenti in alcune delle fasi della vita di un parco eolico, che può essere suddivisa in tre fasi:

- costruzione;
- esercizio;
- dismissione.

La fase di costruzione consiste nella realizzazione delle piste di accesso e delle piazzole dove collocare le macchine; allargamento della viabilità esistente se necessario; realizzazione delle fondazioni delle torri; innalzamento delle torri e montaggio delle turbine e delle pale eoliche; realizzazione di reti elettriche e cabina di trasformazione.

Gli impatti che potrebbero verificarsi in questa fase sono da ricercarsi soprattutto nella sottrazione del suolo, con conseguente riduzione di eventuali habitat e comunque di superficie utile all’agricoltura; in ogni caso, si tratterebbe comunque sempre di aree molto piccole rispetto alla zona di influenza dell’impianto in progetto.

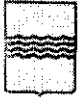
Altri impatti sono eventualmente riconducibili alla rumorosità dei mezzi e alla frequentazione da parte degli addetti ai lavori, nonché alla produzione di polveri, che andrebbero a disturbare la componente faunistica frequentante il sito.

In ogni caso, tutti questi impatti potenziali sarebbero temporanei, perché limitati alla sola fase di costruzione dell’impianto.

La fase di esercizio, quindi il funzionamento della centrale eolica, comporta essenzialmente due possibili impatti ambientali:

- collisioni fra uccelli e aerogeneratori;
- disturbo della fauna dovuto al movimento e alla rumorosità degli aerogeneratori.

Nella fase di esercizio, o alla fine della realizzazione, si eseguiranno opere di recupero ambientale relativamente alle piste di accesso e alle piazzole, riducendole il più possibile e quindi recuperando suolo che altrimenti rimarrebbe modificato ed inutilizzato.



La fase di dismissione della centrale eolica ha impatti simili alla fase di costruzione, in quanto sono previsti lavori tipici di cantiere necessari allo smontaggio delle torri, demolizione della cabina di consegna, ripristino nel complesso le condizioni ante-operam, e tutti quei lavori necessari affinché tutti gli impatti e le influenze negative avute nella fase di esercizio possano essere del tutto annullati. In seguito si riportano nel dettaglio i possibili impatti sulle singole componenti ambientali che l'impianto eolico di progetto potrebbe favorire.

IMPATTO SULLA RISORSA ARIA

La produzione di energia elettrica mediante combustibili fossili comporta l'emissione di sostanze inquinanti e di gas serra. Il livello delle emissioni dipende dal combustibile e dalla tecnologia di combustione e controllo dei fumi.

Per l'eolico ogni unità di elettricità prodotta dal vento sostituisce un'unità elettrica prodotta altrimenti con combustibili fossili.

La produzione di energia elettrica attraverso generatori eolici esclude l'utilizzo di qualsiasi combustibile, quindi azzerà le emissioni in atmosfera di gas a effetto serra e di altri inquinanti. L'energia impiegata nel processo di fabbricazione degli impianti viene recuperata in pochi anni di funzionamento.

In conclusione, tra le fonti rinnovabili, l'energia eolica è quella che si dimostra, ad oggi, la più prossima alla competitività economica con le fonti di energia di origine fossile, ed è ormai riconosciuto il ruolo fondamentale di questa tecnologia nel fornire un contributo agli impegni di riduzione delle emissioni di gas serra e agli obiettivi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Gli impatti sull'aria potrebbero manifestarsi solamente durante la fase di costruzione del parco eolico e comunque sempre in maniera estremamente ridotta. D'altra parte, la presenza del parco in fase di esercizio risulterebbe esclusivamente vantaggiosa, in quanto la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, quale è l'eolico appunto, determina.

Quindi, concludendo, gli impatti sull'aria in fase di costruzione sono da ritenersi scarsamente significativi, in considerazione del breve periodo di tempo necessario ai lavori di costruzione, della ridotta superficie utilizzata e per il numero delle turbine che compongono il parco eolico. In fase di esercizio, questo tipo di impatti continuerebbe ad essere scarsamente significativo per quanto concerne l'aspetto negativo del problema, infatti, la presenza del parco risulterebbe vantaggiosa per l'abbattimento delle emissioni di gas serra in atmosfera.

In linea generale, in un sito dove, dopo la realizzazione del progetto, aumenterà il grado di utilizzazione, le principali sorgenti di inquinamento sarebbero rappresentate dallo sporadico traffico veicolare per le operazioni di manutenzione. Essendo le stesse limitate, non contribuiranno all'inquinamento dell'aria nella zona.

IMPATTO SUL RUMORE

Con riferimento specifico alla valutazione del rumore ambientale, si evidenzia che il parametro universalmente adottato per la valutazione dello stesso, in tutte le normative codificate, è il "Livello equivalente continuo ponderato A", che brevemente viene indicato con la sigla "Leq(A)".

Ai fini della predisposizione del presente studio, la valutazione del parametro *rumore* è stata inquadrata sostanzialmente nelle due fasi di costruzione e di esercizio.

Per quanto riguarda la fase di costruzione si sono valutati gli effetti indotti sul clima acustico dai mezzi di trasporto per l'approvvigionamento e il trasporto dei materiali e dalle macchine operatrici impiegate per la realizzazione delle varie fasi costruttive. Durante la realizzazione dell'opera, solo una buona programmazione delle fasi di lavoro (Gantt) può evitare la sovrapposizione di sorgenti di rumore che possono provocare un elevato e anomalo innalzamento delle emissioni sonore.

Durante la fase di esercizio, al fine di valutare gli effetti in termini di rumorosità derivanti dall'esercizio dell'impianto eolico nei punti critici di cui si è detto nel paragrafo relativo al quadro di riferimento ambientale (secondo le linee guida regionali), sono stati presi a riferimento i valori di emissione sonora rilevati nelle stesse condizioni per impianti simili a quelli di progetto indicati dalla committenza e dal progettista.

IMPATTO PRODOTTO DAI CAMPI ELETTROMAGNETICI

Nell'area circostante l'impianto, i pochi fabbricati esistenti sono per lo più ruderi, capannoni e depositi agricoli. Le rare abitazioni rurali presenti, sono poste a centinaia di metri dagli aerogeneratori.

I terreni sui quali dovrà sorgere l'impianto, essendo attualmente adibiti in prevalenza ad agricoltura, non



prevedono presenza continua di esseri umani nei pressi degli aerogeneratori.

Con riferimento ai rilievi effettuati, del campo elettrico e del campo magnetico, in parchi eolici di caratteristiche confrontabili a quello in esame si ricava:

- i limiti di attenzione e qualità previsti dalla normativa vigente sono rivolti ad ambienti abitativi, scolastici ed ai luoghi adibiti a permanenze prolungate;
- gli insediamenti presenti nell'area interessata dal parco eolico si trovano tutti a distanze superiori ai 500 m dagli aerogeneratori ed a distanze superiori ai 6,5 m dai cavidotti interrati ed ai 12 m dalla cabina di trasformazione;
- il campo elettrico non presenta valori significativi date le caratteristiche costruttive e le condizioni di funzionamento;
- i terreni sui quali dovrà sorgere il parco eolico sono attualmente adibiti ad agricoltura e pastorizia, e quindi non si prevede presenza continua di esseri umani nei pressi degli aerogeneratori;
- la gestione dell'impianto non prevede la presenza di personale durante l'esercizio ordinario;

Si può affermare che non si prevedono effetti elettromagnetici dannosi per l'ambiente o la popolazione derivanti dalla realizzazione dell'impianto.

IMPATTI SULLE COMPONENTI BIOTICHE

Nella Tabella seguente sono sintetizzati i possibili impatti e le interferenze che la fase di cantiere e il funzionamento dell'impianto potrebbero avere sulla fauna e sulle attività che essa svolge (alimentazione, rifugio, migrazione, spostamento, riproduzione).

Azione di disturbo	Attività	Fauna	Impatto	Descrizione
Realizzazione dell'impianto	Migrazione	Uccelli	Non significativo	
	Spostamento locale	Uccelli	Poco significativo	Probabile deviazione direttrici di volo
		Anfibi	Non significativo	Possibile perdita di individui per investimenti
		Mammiferi	Poco significativo	Modificazione temporanea dei percorsi e/o ricerca di percorsi alternativi
	Alimentazione e rifugio	Rettili	Moderatamente significativo	possibile perdita di habitat
		Anfibi	Non significativo	possibile perdita di habitat
		Uccelli	Poco significativo	Allontanamento temporaneo
		Mammiferi	Poco significativo	Allontanamento temporaneo
	Riproduzione	Rettili	Poco significativo	Possibile perdita di siti riproduttivi
		Anfibi	Non significativo	
		Uccelli	Poco significativo	Possibile disturbo ai siti riproduttivi più vicini
		Mammiferi	Poco significativo	Spostamento o distruzione di siti riproduttivi di piccoli mammiferi
Esercizio dell'impianto	Migrazione	Uccelli	Moderatamente significativo	Utilizzazione preferenziale di altre rotte; contenute e perdite per collisione
	Spostamento locale	Uccelli	Poco significativo	Deviazione temporanea sino ad adattamento. Utilizzazione preferenziale di altre rotte; contenute perdite per collisione
		Anfibi	Non significativo	
		Mammiferi	Poco significativo	Modificazione temporanea dei percorsi e/o ricerca di percorsi alternativi
	Alimentazione	Rettili	Non significativo	
		Anfibi	Non significativo	
		Uccelli	Poco significativo	Abbandono temporaneo o permanente per le specie più sensibili e spostamento su aree limitrofe. Possibili perdite per collisione
		Mammiferi	Poco significativo	Spostamento parziale e temporaneo, utilizzazione preferenziale di altre aree, fino ad adattamento.
	Riproduzione	Rettili	Non significativo	
		Anfibi	Non significativo	
		Uccelli	Poco significativo	Possibile disturbo ai siti di nidificazione
		Mammiferi	Poco significativo	Spostamento temporaneo dei siti riproduttivi fino ad adattamento



IMPATTO SUL PAESAGGIO

Nel caso degli impianti eolici, costituiti da strutture che si sviluppano essenzialmente in altezza, si rileva una forte interazione con il paesaggio, soprattutto nella sua componente visuale. Tuttavia per definire in dettaglio e misurare il grado d'interferenza che tali impianti possono provocare a tale componente paesaggistica, è opportuno definire in modo oggettivo l'insieme degli elementi che costituiscono il paesaggio, e le interazioni che si possono sviluppare tra le componenti e le opere progettuali che s'intendono realizzare. A tal fine, un comune approccio metodologico quantifica l'impatto paesaggistico (IP) attraverso il calcolo di due indici:

- un indice **VP**, rappresentativo del valore del paesaggio;
- un indice **VI**, rappresentativo della visibilità dell'impianto.

L'impatto paesaggistico IP, in base al quale si possono prendere decisioni in merito ad interventi di mitigazione o a modifiche impiantistiche che migliorino la percezione visiva, viene determinato dal prodotto dei due indici sopracitati: **$IP = VP \times VI$**

Per definire la visibilità di un parco eolico si possono analizzare i seguenti indici:

1. percettibilità dell'impianto, P;
2. indice di bersaglio, B;
3. fruizione del paesaggio, F.

Sulla base dei quali l'indice VI risulta pari a: **$VI = P \times (B + F)$**

Per quanto riguarda la percettibilità P dell'impianto, la valutazione si basa sulla simulazione degli effetti causati dall'inserimento di nuovi componenti nel territorio considerato. A tal fine i principali ambiti territoriali sono essenzialmente divisi in tre categorie principali: i crinali, i versanti e le colline, le pianure e le fosse fluviali.

Con il termine "**bersaglio**", si indicano quelle zone che per caratteristiche legate alla presenza di possibili osservatori, percepiscono le maggiori mutazioni del campo visivo a causa della presenza di un'opera. Sostanzialmente quindi i bersagli sono zone in cui vi sono (o vi possono essere) degli osservatori, sia stabili (città, paesi e centri abitati in genere), sia in movimento (strade e ferrovie).

Dalle zone bersaglio si effettua l'analisi visiva, che si imposta su fasce di osservazione, che comprendono quindi un continuo di punti, ove la visibilità si ritiene variata per la presenza degli elementi in progetto. Nel caso dei centri abitati, tali zone sono definite da una linea di confine del centro abitato, tracciata sul lato rivolto verso l'ubicazione dell'opera; per le strade, invece, si considera il tratto di strada per il quale la visibilità dell'impianto è considerata la massima possibile.

Gli aerogeneratori, sono strutture che si sviluppano necessariamente in altezza e di conseguenza la loro percezione dal punto di vista visivo, risulta comunque elevata anche a grandi distanze.

Secondo il metodo usato per valutare l'andamento della sensibilità visiva in funzione della distanza è schematizzato nella figura riportata nello S.I.A. si rileva che ad un raddoppio della distanza di osservazione corrisponde un dimezzamento della altezza percepita H. Sulla base di queste osservazioni, si evidenzia come l'elemento osservato per distanze elevate tende a sfumare e si confonde con lo sfondo. Per esempio, una turbina eolica alta 80 metri, già a partire da distanze di circa 3-4 km determina una bassa percezione visiva, confondendosi sostanzialmente con lo sfondo.

Le considerazioni sopra riportate si riferiscono alla percezione visiva di un'unica turbina, mentre per valutare la complessiva sensazione panoramica di un parco eolico composto da più turbine è necessario considerare l'effetto di insieme. A tal fine occorre considerare alcuni punti di vista significativi, ossia dei riferimenti geografici che, in relazione alla loro fruizione da parte dell'uomo (intesa come possibile presenza dell'uomo), sono generalmente da considerare sensibili alla presenza dell'impianto. L'effetto di insieme dipende notevolmente oltre che dall'altezza e dalla distanza delle turbine, anche dal numero degli elementi visibili dal singolo punto di osservazione rispetto al totale degli elementi inseriti nel progetto. In base alla posizione dei punti di osservazione e all'orografia della zona in esame si può definire un indice di *affollamento* del campo visivo. Più in particolare, l'indice di affollamento I_{AF} è definito come la percentuale di turbine eoliche che si apprezzano dal punto di osservazione considerato, assumendo una altezza media di osservazione (1,7 m per i centri abitati ed i punti di osservazione fissi, 1,5 m per le strade). Sulla base di queste considerazioni, l'indice di bersaglio per ciascun punto di osservazione viene espresso attraverso il prodotto fra l'altezza percepita del primo aerogeneratore visibile e l'indice di affollamento: **$B = H \times I_{AF}$**

Nel caso delle strade la distanza alla quale valutare l'altezza percepita deve necessariamente tenere conto anche della posizione di osservazione (ossia quella di guida o del passeggero), che nel caso in cui



l'impianto sia in una posizione elevata rispetto al tracciato può in taluni casi risultare fuori dalla prospettiva "obbligata" dell'osservatore.

Per questo motivo la distanza scelta come parametro da considerare, è quella che sta tra l'osservatore e il primo aerogeneratore che può ricadere nel campo visivo dell'osservatore stesso, che necessita di avere l'impianto posto su un piano di riferimento all'interno della prospettiva di osservazione.

Sulla base delle scale utilizzate per definire l'altezza percepita e l'indice di affollamento, l'indice di bersaglio può variare a sua volta fra un valore minimo e un valore massimo; il minimo valore di B , pari a 0, si ha quando sono nulli H (distanza molto elevata) oppure I_{AF} (aerogeneratori fuori vista), mentre il massimo valore di B si ha quando H e I_{AF} assumono il loro massimo valore, ovvero pari ad H_T e 1, cosicché B_{MAX} è pari ad H_T . Dunque, per tutti i punti di osservazione significativi si possono determinare i rispettivi valori dell'indice di bersaglio, la cui valutazione di merito può anche essere riferita al campo di variazione dell'indice B fra i suoi valori minimo e massimo.

Infine, l'indice di fruibilità F stima la quantità di persone che possono raggiungere, più o meno facilmente, le zone più sensibili alla presenza del campo eolico, e quindi trovare in tale zona la visuale panoramica alterata dalla presenza dell'opera. I principali fruitori sono le popolazioni locali e i viaggiatori che percorrono le strade e le ferrovie. L'indice di fruizione viene quindi valutato sulla base della densità degli abitanti residenti nei singoli centri abitati e dal volume di traffico per strade e ferrovie. Anche l'assetto delle vie di comunicazione e di accesso all'impianto influenza la determinazione dell'indice di fruizione. L'indice di fruizione varia generalmente su una scala da 0 ad 1 e aumenta con la densità di popolazione (valori tipici sono compresi fra 0,30 e 0,50) e con il volume di traffico (valori tipici 0,20-0,30).

In base alle caratteristiche della zona, essa è stata classificata come appartenente ad aree denominate "Seminativi ed incolti", per cui l'indice di naturalità N è pari a 3. Peraltro, ai sensi degli strumenti urbanistici in vigore, l'area dell'impianto eolico è definita zona agricola, cosicché l'indice di qualità Q dell'ambiente percepito è pari a 3. Per quanto concerne l'indice di vincolo V , la zona non è soggetta a vincoli per cui l'indice V è pari a 0. Complessivamente, il valore del paesaggio VP attribuibile all'area dell'impianto eolico risulta pari alla somma dei tre indici citati e quindi pari a 6.

Una volta determinato l'indice di impatto sul paesaggio, si possono analizzare alcuni interventi di miglioramento della situazione visiva dei punti bersaglio più importanti. Le soluzioni considerate sono solitamente di due tipi: una di *schermatura* e una di *mitigazione*.

La *schermatura* è un intervento di modifica o di realizzazione di un oggetto, artificiale o naturale, che consente di nascondere per intero la causa dello squilibrio visivo. Le caratteristiche fondamentali dello schermo, sono l'opacità e la capacità di nascondere per intero la causa dello squilibrio. In tal senso, un filare di alberi formato da una specie arborea con chiome molto rade, non costituisce di fatto uno schermo. Allo stesso modo, l'integrazione di una macchia arborea con alberatura la cui quota media in età adulta non è sufficiente a coprire l'oggetto che disturba, non può essere considerata a priori un intervento di schermatura.

Per *mitigazione* si intendono gli interventi che portano ad un miglioramento delle condizioni visive, senza però escludere completamente dalla vista la causa del disturbo. Si tratta in sostanza di attenuare l'impatto e di rendere meno riconoscibili i tratti di ciò che provoca lo squilibrio. Un intervento tipico di mitigazione è quello di variazione cromatica che tenta di avvicinare i colori dell'oggetto disturbante con quelli presenti nel contesto, cercando in questo modo di limitare il più possibile l'impatto.

In pratica la *schermatura* agisce direttamente sulla causa dello squilibrio, mentre la *mitigazione* agisce sul contesto circostante; entrambi però possono rientrare validamente in un medesimo discorso progettuale.

Al fine di valutare l'area sulla quale si manifesta l'impatto visivo è stata realizzata la Carta delle interferenze visive. Per la redazione della Tavola sono stati utilizzati *software* di tipo GIS con elaborazione tridimensionale del territorio calcolando se sussiste visibilità tra punto di osservazione e punto da osservare (bersaglio) ed indicando anche quanti generatori vengono osservati.

I parametri utilizzati sono i seguenti:

- altezza del punto di vista: 1,60 m;
- altezza del bersaglio (aerogeneratore): 100 m.

Sono state, pertanto, definite classi di visibilità in funzione della orografia dei luoghi.



Fra i possibili interventi di mitigazione visiva applicabili ad un impianto eolico, la variazione cromatica delle macchine è senz'altro quello più utilizzato. Diversamente dall'inserimento delle barriere visive, la variazione cromatica non lavora sul contesto bensì direttamente sull'oggetto che crea disturbo. Gli interventi di variazione cromatica possono essere influenzati da una componente fortemente soggettiva. La scelta dei colori, infatti, avviene tramite una selezione tra quelli presenti nel contesto, con particolare riferimento a quelli tipici del posto.

Nello specifico la scelta del colore prevede, in accordo con il Regolamento regionale, colori neutri e vernici non riflettenti. Inoltre si esclude per il progetto in questione il fenomeno cosiddetto "effetto selva", non risultando l'addensamento di numerosi aerogeneratori in aree relativamente ridotte.

Misure di mitigazione

Di seguito si riportano le misure di mitigazione per sole componenti ambientali che hanno evidenziato un impatto mediamente negativo o minimo.

Atmosfera

Le macchine che transiteranno sia durante la fase di cantiere che in quella di esercizio dovranno essere in ottimo stato per ridurre al minimo le emissioni di gas in atmosfera. Ambiente idrico Le piste saranno realizzate senza interferire con il drenaggio delle acque e dovrà essere predisposto un sistema di smaltimento delle acque meteoriche la dove necessario.

Suolo e sottosuolo

Tutti gli interventi verranno realizzati con l'obiettivo di ripristinare, ultimata la fase di cantiere, lo stato dei luoghi, riducendo al minimo le modifiche rispetto alle condizioni iniziali. Per la realizzazione della massicciata delle piazzole e della viabilità si dovrà utilizzare il materiale litoide risultante dagli scavi. Il materiale di scavo, se non riutilizzato, dovrà essere allontanato dalla zona. Si provvederà a ricostituire un andamento morfologico naturale, tale comunque da ridurre il rischio di erosione superficiale o ristagno idrico. Nel caso in cui si dovesse riscontrare la presenza di azioni erosive particolarmente intense e di carattere progressivo e mutevole si procederà con la sistemazione di tali aree con tecniche, metodologie e materiali dell'ingegneria naturalistica. Si dovrà procedere alla stabilizzazione ed inerbimento di tutte le aree soggette a movimenti di terra. Dove sarà ampliata la sede stradale per il passaggio degli autotreni e/o dove saranno realizzate nuove piste per raggiungere la posizione di alcuni aerogeneratori, finita la fase di cantiere, dovrà essere predisposto un piano di ripristino ai fini di ricostituire una situazione ambientale quanto più simile a quella precedente ai lavori.

Vegetazione

Dovrà essere predisposto un piano di ripristino vegetale, utilizzando specie autoctone, ai fini di ricostituire una situazione ambientale quanto più simile a quella precedente ai lavori. I mezzi addetti alla manutenzione e sorveglianza, dovranno transitare esclusivamente all'interno della viabilità prevista per evitare il calpestamento in particolare delle aree interessate al ripristino della copertura vegetale. Eventuali tagli di vegetazione arbustiva e arborea dovranno essere ripristinati con la piantumazione di essenze omologhe. Durante l'esercizio si procederà alla verifica dello sviluppo della copertura vegetale in tutte le aree che sono state oggetto di ripristino.

Fauna

Dovrà essere predisposto un piano di ripristino faunistico, soprattutto in relazione alle variazioni effettivamente riscontrate durante la realizzazione dei lavori. Negli impianti in questione verranno utilizzati esclusivamente modelli tubolari i quali non forniscono posatoi adatti alla sosta dei rapaci e più in generale dell'avifauna, contribuendo alla diminuzione del rischio di collisioni. In aggiunta, quale ulteriore deterrente, saranno impiegate idonee sagome applicate alle turbine per l'allontanamento dei rapaci e riducendo quindi la mortalità. Altri interventi prevedibili riguardano l'utilizzo di particolari vernici visibili nello spettro UV, campo visivo degli uccelli, tali da rendere più visibili le pale rotanti nonché la colorazione di queste ultime. Sarà, inoltre, cura del personale deputato al controllo quotidiano dell'impianto, di monitorare costantemente gli eventuali impatti tra le pale degli aerogeneratori ed eventuali specie avicole, al fine di individuare le specie più soggette, i periodi di maggiore criticità e l'effettiva importanza del fenomeno. In caso di ritrovamento di qualche uccello ferito e con possibilità di recupero, si trasporterà urgentemente ad un centro specializzato.



Paesaggio e patrimonio storico/culturale

I colori delle torri eoliche saranno quanto più simili a quelli del paesaggio circostante, privilegiando l'uso del colore verde per la parte inferiore che si mimetizza con il verde della campagna, mentre per la parte superiore sarà privilegiato l'utilizzo di un colore chiaro che si mimetizza con lo sfondo celeste del cielo.

Riguardo alle stazioni elettriche i fabbricati destinati ad ospitare le apparecchiature di misura e di controllo saranno realizzati con opportuni accorgimenti:

- la tipologia dei fabbricati sarà una costruzione che riprende le tradizionali costruzioni della zona;
- i materiali utilizzati per le pareti esterne, la copertura e gli infissi saranno strettamente corrispondenti a quelli delle tradizionali costruzioni locali;
- l'area esterna destinata al posizionamento dei trasformatori e delle apparecchiature elettriche di connessione alla rete, sarà impostata a una quota più bassa di quella del terreno circostante, così da limitare la visibilità della parte fuori terra dell'impianto;
- esternamente alla recinzione dell'area esterna, verranno messe a dimora idonee specie vegetali per effettuare una schermatura visiva delle apparecchiature.

Benessere ambientale

Riguardo il rumore saranno utilizzate turbine con bassissime emissioni sonore. Riguardo gli effetti elettromagnetici saranno utilizzate per i cavi guaine metalliche e saranno interrati, per le pale materiali non conduttori che impediscono la diffusione del campo elettromagnetico. Riguardo le interferenze sulle telecomunicazioni le pale dovranno essere realizzate con materiale che ne impedisce le interferenze. Inoltre, la distanza che intercorre tra le vicine masserie e il futuro parco eolico e la lontananza dello stesso da ripetitori o stazioni trasmettenti, sia di tipo civile sia militare fanno ritenere improbabile l'esistenza di tali interferenze. Riguardo il ribaltamento degli aerogeneratori le opere di fondazione e di ancoraggio dovranno avere caratteristiche tali da evitare il ribaltamento e lo slittamento prodotti dalle forze agenti sulla torre. Riguardo il distacco accidentale delle parti rotanti gli aerogeneratori dovranno essere dotati di tutti i dispositivi di sicurezza necessari, tuttavia è stata calcolata la gittata massima degli elementi che potrebbero staccarsi pari a circa 131 metri, laddove comunque non è rilevabile la presenza di abitazioni. Riguardo la caduta di frammenti di ghiaccio dovranno essere comunque installati degli speciali cartelli di avvertimento e il parco eolico dovrà essere vigilato da personale specializzato sia nell'area degli aerogeneratori sia nella stazione elettrica. In rapporto alla sicurezza del volo a bassa quota degli aeromobili civili e militari è importante fare istanza alle autorità competenti (Forze Armate – ENAV – ENAC – ecc.) per concordare le più efficaci misure di segnalazione (luci intermittenti o colorazioni particolari quali bande bianche e rosse, ecc.) secondo quanto previsto dalle vigenti normative in materia. Riguardo la produzione di rifiuti saranno trattati e smaltiti in conformità alle disposizioni di legge vigenti in materia.

Nello S.I.A. è riportato infine il quadro di sintesi degli impatti individuati per le diverse componenti ambientali valutato generalmente "basso" ad eccezione delle "emissioni di gas clima-alteranti" valutato positivamente e delle "modifiche costitutive del paesaggio" valutato "alto".

Il Comitato:

- Udita la relazione dell'ing. Nicola Grippa, resa sulla base dell'istruttoria tecnica predisposta dall'Ufficio Compatibilità Ambientale per il procedimento di V.I.A.;
- Presa visione degli atti progettuali che accompagnano l'istanza di V.I.A. e quelli integrati successivamente;
- Presa visione della nota n. 0154751/75AF del 24 settembre 2013 con la quale l'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio ha trasmesso alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Potenza il parere della Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio espresso nella seduta del 04 settembre 2013, di seguito integralmente riportato: *"Al fine di contenere l'impatto paesaggistico del parco eolico in stretta correlazione visiva con il bene monumentale individuato dal Castello di Monteserico, si prescrive parere **FAVOREVOLE** alla realizzazione delle sole macchine nn.10-11-12-13-14, in quanto ubicate in posizioni più defilata rispetto al bene paesaggistico da tutelare. In relazione all'area 1, gli aerogeneratori potranno essere arretrati in allineamento a quelli dell'area 2, in un numero complessivamente non superiore a 10 (massimo 5 macchine in aggiunta). Il nuovo layout dovrà essere sottoposto a parere di questa commissione."*;
- Presa visione del nuovo layout includente lo spostamento di 5 aerogeneratori dalla località di "Serra Gagliardi" alla località "La Mattina Grande" (Tavola A.16.a.3 foglio 1/2 **rev.2**) presentato dal proponente



con la nota del 10 febbraio 2014, a seguito del parere della Commissione regionale per la Tutela del Paesaggio sopra riportato;

- Presa visione della nota n. 0024649/75AF del 12 febbraio 2014 con la quale l'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio ha trasmesso alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Potenza il parere della Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio espresso nella seduta del 30 gennaio 2014, di seguito integralmente riportato: *"Si riconferma il parere già espresso nella seduta del 04/09/2013 e di seguito riportato: al fine di contenere l'impatto paesaggistico del parco eolico in stretta correlazione visiva con il bene monumentale individuato dal Castello di Monteserico, si prescrive parere **FAVOREVOLE** alla realizzazione delle sole macchine nn.10-11-12-13-14, in quanto ubicate in posizioni più defilata rispetto al bene paesaggistico da tutelare. In relazione all'area 1, gli aerogeneratori potranno essere arretrati in allineamento a quelli dell'area 2, in un numero complessivamente non superiore a 10 (massimo 5 macchine in aggiunta). Il nuovo layout dovrà essere sottoposto a parere di questa Commissione"*;
- Presa visione del layout includente lo spostamento di 5 aerogeneratori dalla località di "Serra Gagliardi" alla località "La Mattina Grande" (Tavola A.16.a.3 foglio 1/2 **rev.3**) presentato dal proponente con la nota del 14 febbraio 2014, a seguito del parere della Commissione regionale per la Tutela del Paesaggio sopra riportato;
- Presa visione della nota n. 0045544/75AF del 18 marzo 2014 con la quale l'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio ha trasmesso alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Potenza il parere della Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio espresso nella seduta del 05 marzo 2014, di seguito integralmente riportato: *"**FAVOREVOLE** alla sole macchine 11-12-13-14-05 di cui alla nuova soluzione proposta dalla ditta con nota prot. 0026786/75AF del 17/02/2014, in quanto la fila più lontana dal bene vincolato di Monteserico. Contrario agli aerogeneratori n. 01-10-02-03-04 in quanto, rispetto ad altri punti privilegiati lungo la viabilità principale, creano un evidente "effetto selva"."*;
- Presa visione dei nuovi layout presentati dal proponente con la nota del 23 aprile 2014, a seguito del parere della Commissione regionale per la Tutela del Paesaggio sopra riportato;
- Presa visione della nota n. 0085800/170E del 27 maggio 2014 con la quale l'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio ha comunicato alla società proponente che la Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio nella seduta del 21 maggio 2014 ha ritenuto, che tra le diverse soluzioni progettuali proposte con la nota del 23 aprile 2014, quella indicata nella **Tav. A.16.a.3 foglio 1/2 Rev. 6** risulta coerente con il parere espresso nella seduta del 4 settembre 2013 e che *"... si riserva di esprimere il parere di competenza previa presentazione, da parte della Società, del progetto definitivo da sviluppare secondo il layout della tavola sopracitata"*.
- Presa visione della nota del 12 agosto 2014 con la quale il proponente, a seguito del parere della Commissione regionale per la Tutela del Paesaggio del 21 maggio 2014 sopra riportato, ha presentato su supporto informatico il progetto definitivo richiesto in linea con il Layout indicato nella summenzionata **Tav. A.16.a.3 foglio 1/2 Rev. 6**;
- Presa visione della nota n. 171473/19AD del 28 ottobre 2014 con la quale l'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio ha trasmesso alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Potenza il parere della Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio espresso nella seduta del 23 ottobre 2014, di seguito integralmente riportato: *"**FAVOREVOLE** alla realizzazione del nuovo layout d'impianto trasmesso dalla Ditta con nota Prot. n. 0130364/170E del 12 agosto 2014, reso in considerazione che gli aerogeneratori, nella nuova posizione occupata, saranno ubicati in posizione più defilata rispetto all'emergenza monumentale da tutelare rappresentata dal Castello di Monteserico, da cui saranno distanziati di circa 9 km."*;
- Presa visione della nota del 19 novembre 2014, acquisita al protocollo dipartimentale in pari data e registrata al n. 0192311/19AB, con la quale il proponente, ha presentato copia cartacea del progetto definitivo in linea con il Layout indicato nella summenzionata **Tav. A.16.a.3 foglio 1/2 Rev. 6** già presentato su supporto informatico in data 12 agosto 2014;
- Presa visione della documentazione della nuova soluzione progettuale sopra richiamata;
- Dato atto che le opere di rete (*Stazione elettrica RTN 380 kV/150 kV ricadente nel Comune di Genzano di Lucania e il Collegamento della Stazione Elettrica RTN 380 kV/150 kV all'elettrodotto a 380 kV "Matera – S. Sofia"*), condivise anche dal progetto di che trattasi sono state definitivamente valutate, autorizzate e volturate a favore della Società Terna – Rete Elettrica Nazionale S.p.A.



- Dato atto che la Provincia di Potenza ed il Comune di Genzano di Lucania non hanno trasmesso alcun parere nel termine di 60 giorni dal deposito della documentazione presso le rispettive sedi e pertanto gli stessi si intendono espressi positivamente, come previsto dall'art. 8 comma 2 della L.R. 47/1998;
- Dato Atto gli Enti, le Associazioni, i Comitanti rappresentanti di categoria o di interessi collettivi, le Associazioni di protezione ambientale, i cittadini, singoli o associati, interessati all'opera non hanno presentato osservazioni, istanze o pareri entro 60 giorni dall'avvio del procedimento di V.I.A. così come previsto dal D.L.vo n. 152/2006 – Parte II (e s.m.i.).

Dopo ampia ed approfondita discussione:

Considerato il contesto territoriale di riferimento, la proposta progettuale di che trattasi (impianto eolico ed opere connesse) ed il grado di fattibilità del progetto del progetto definitivo in linea con il Layout indicato nella summenzionata *Tav. A.16.a.3 foglio 1/2 Rev. 6* presentato in copia cartacea dalla società proponente con la nota del 19 novembre 2014, già presentato su supporto informatico in data 12 agosto 2014;

Considerato che la documentazione prodotta a corredo dell'istanza di V.I.A. ha analizzato tutte le componenti ambientali potenzialmente interessate evidenziando i possibili impatti sull'ambiente e che da questa si evince compiutamente la sostenibilità dell'intervento in relazione alle diverse componenti analizzate quali, aria, suolo, sottosuolo, ambiente idrico superficiale e sotterraneo, paesaggio, flora e fauna, ecc.;

Considerato, altresì, che la documentazione prodotta a corredo dell'istanza di V.I.A. consente di individuare e valutare i principali effetti che il progetto può avere sulle diverse componenti ambientali analizzate in relazione alle specificità che caratterizzano il sito in esame;

Considerato che le opere di rete (*Stazione elettrica RTN 380 kV/150 kV ricadente nel Comune di Genzano di Lucania e il Collegamento della Stazione Elettrica RTN 380 kV/150 kV all'elettrodotto a 380 kV "Matera – S. Sofia"*), condivise anche dal progetto di che trattasi, sono state definitivamente valutate, autorizzate e volturate a favore della Società Terna – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. con gli Atti amministrativi sopra richiamati.

Ritenuto, pertanto, di dover esprimere il parere di competenza limitatamente al solo progetto del parco eolico di che trattasi ed alle opere connesse all'impianto stesso (aerogeneratori, viabilità di accesso, cavidotti in MT, S.E. Utente, cavidotti in AT, ecc.).

Ritenuto che la realizzazione del progetto in esame per le sue caratteristiche tecniche determinerà, la produzione di energia eolica, secondo le più avanzate tecnologie, sfruttando efficacemente una risorsa rinnovabile, sempre disponibile, naturale e pulita, consentendo al contempo di evitare l'emissione di tonnellate di CO₂ e di altri inquinanti ogni anno e l'uso di petrolio ed altre fonti energetiche tradizionali, non rinnovabili, a volte altamente inquinanti, con inevitabili conseguenze positive sia da un punto di vista ambientale che socio-economico;

Valutato il Progetto in questione, per quanto riportato nella documentazione allegata all'istanza di V.I.A., conforme agli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti ed i principali effetti derivanti dalla realizzazione dell'opera compatibili con le esigenze socio-economiche e di salvaguardia per l'ambiente;

Ad unanimità di consenso:

Esprime **parere positivo** al rilascio del **Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale** ai sensi della L.R. n. 47/1998 (e s.m.i.) e del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) – Parte II e al rilascio dell'**Autorizzazione Paesaggistica ai sensi del D.L.vo n. 42/2004 (e s.m.i.)**, relativamente al **"Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico, e relative opere connesse, da realizzare in agro del Comune di Genzano di Lucania (PZ)"**, proposto dalla Società SKYWIND S.r.l., con l'osservanza delle prescrizioni di seguito riportate:

1. La **soluzione progettuale** valutata positivamente è costituita da **n. 10 aerogeneratori** (indicati in progetto con le sigle. **TR1, TR2, TR3, TR4, TR5, TR10, TR11, TR12, TR13 e TR14**), aventi potenza unitaria pari **3,30 Mw** per una potenza complessiva dell'impianto pari a **33,00 Mw**, da ubicare secondo il Layout proposto con la soluzione progettuale presentata con nota del 19 novembre 2014, acquisita al protocollo dipartimentale in data 19 novembre 2014 e registrata al n. 0192311/19AB.
2. **Osservare**, in fase di cantiere, tutte le "Misure di Mitigazione attenuazione e compensazione" previste dal progetto e dallo Studio di Impatto Ambientale necessarie ad evitare che vengano danneggiate, manomesse o



comunque alterate le caratteristiche naturali e seminaturali dei luoghi circostanti quelli interessati dalla realizzazione degli interventi previsti nel progetto di che trattasi;

3. Utilizzare, ove possibile, per l'attraversamento dei corsi d'acqua con i cavidotti la soluzione mediante staffaggio dei cavi alle infrastrutture (ponti) di attraversamento esistenti, senza intaccare l'assetto idro-geomorfologico dei luoghi;

4. Osservare, le prescrizioni derivanti dallo studio geologico allegato al progetto, intendendo compresi tutti gli approfondimenti necessari ed indispensabili in fase esecutiva circa le verifiche di stabilità e l'assetto idrogeologico superficiale e di falda;

5. Osservare, le disposizioni previste nel D.L.vo 152/2006 (e s.m.i.) e del D.M. n. 161 del 10 agosto 2012 inerenti al riutilizzo di terre e rocce da scavo;

6. Osservare, le vigenti disposizioni in materia di gestione dei rifiuti solidi e liquidi;

7. Utilizzare, per le opere di ripristino morfologico ed idraulico, idrogeologico e vegetazionale, esclusivamente tecniche di ingegneria naturalistica con impiego di specie vegetali comprese negli habitat dei luoghi di riferimento;

8. Ripristinare, a fine lavori, lo stato dei luoghi occupati dalle piazzole provvisorie e dalla viabilità di cantiere da non utilizzare come viabilità di servizio nella fase gestione dell'impianto;

9. Comunicare con frequenza annuale con relazione tecnica sottoscritta da tecnico abilitato le attività poste in essere in riferimento ai programmi di ripristino ambientale e di vigilanza ambientale. Evidenziando nella stessa documentazione tecnica (relazioni ed elaborati grafici) eventuali criticità e difformità di esecuzione o modifiche intervenute ai programmi stessi;

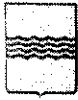
10. Prevedere, per la dismissione delle opere in progetto, la rimozione completa di tutti gli impianti accessori fuori terra ed il ripristino dei luoghi di sedime degli aerogeneratori, dei cavidotti e delle altre opere connesse al Parco eolico.

➤ **Propone**, ai sensi del combinato disposto dell'art. 7, comma 6, della L.R. n. 47/1998 e dell'articolo 26, comma 6, del D.L.vo n. 152/2006, che il Provvedimento di Compatibilità Ambientale **ha una validità di 5 anni** a far data dall'adozione della Deliberazione di Giunta Regionale, conclusiva del procedimento di V.I.A. e che entro tale data dovranno essere **iniziati ed ultimati** tutti i lavori relativi al progetto di che trattasi. Trascorso tale termine, per la realizzazione dei lavori non eseguiti dovrà essere reiterata la procedura di V.I.A., salvo proroga concessa dall'Autorità Competente in materia di V.I.A. su istanza motivata e documentata del proponente.

.....OMISSIS.....

F.to il Segretario
Ing. Nicola GRIPPA

F.to il Presidente
Avv. Maria Carmela Santoro



“ALLEGATO 2”

RELAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
(Art. 16 comma 8 della L.R. n. 47/1998)

OGGETTO: D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) - Parte II; L.R. n. 47/1998 (e s.m.i.); D.L.vo n. 42/2004 (e s.m.i.); **Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico, e relative opere connesse, da realizzare in agro del Comune di Genzano di Lucania (PZ).**
Proponente: Società SKYWIND S.r.l.

In riferimento al progetto segnato in oggetto il Comitato Tecnico Regionale per l'Ambiente (C.T.R.A.) nella seduta del 18 dicembre 2014 ha espresso il proprio parere positivo al rilascio del Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale e dell'Autorizzazione Paesaggistica con le prescrizioni riportate nel relativo verbale, che si intendono di seguito richiamate.

Le prescrizioni riportate nel suddetto verbale, con nota n. 0012443/19AB del 21 gennaio 2015, sono state comunicate alla Società proponente, ai sensi dell'art. 16, comma 7, della L.R. n. 47/1998 (e s.m.i.), per consentire alla stessa di formulare eventuali osservazioni in merito;

Con nota del 22 gennaio 2015, acquisita al protocollo dipartimentale in data 23 gennaio 2015 e registrata al n. 0013856/19AB, la Società ha comunicato che nelle prescrizioni comunicate con la summenzionata nota n. 0012443/19AB del 21 gennaio 2015 è stata erroneamente riportata come potenza del singolo aerogeneratore quella di 3,00 MW, in luogo di quella effettivamente riportata in progetto pari a **3,3 MW**, e come potenza complessiva dell'impianto quella di 30,00 MW anziché **33,00MW**.

Con nota n. 0028960 del 13 febbraio 2015, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha comunicato alla Società proponente che i valori della potenza del singolo aerogeneratore e dell'impianto nel suo complesso riportati nella nota 0012443/19AB del 21 gennaio 2015 sono da considerare mero errore materiale e che invece nel verbale del C.T.R.A. sono correttamente riportati i valori di potenza rispondenti alle indicazioni progettuali, come indicato nella prescrizione n. 1 richiamata nella stessa nota.

Le opere di rete *Stazione elettrica RTN 380 kV/150 kV ricadente nel Comune di Genzano di Lucania e il Collegamento della Stazione Elettrica RTN 380 kV/150 kV all'elettrodotto a 380 kV "Matera - S. Sofia"*) condivise anche dal progetto di che trattasi, sono già state valutate ed autorizzate con altre iniziative ed in parte anche e volturate a favore della Società Terna - Rete Elettrica Nazionale S.p.A. ed in avanzata fase di realizzazione.

Per quanto sopra rappresentato, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ritiene che:

✓ Il Giudizio di compatibilità Ambientale e l'Autorizzazione Paesaggistica sono da rilasciare solo per l'impianto eolico ed opere connesse (escludendo le opere di rete già valutate ed autorizzate con altre iniziative) in coerenza con il parere del C.T.R.A. espresso nella seduta del 18 dicembre 2014.

Inoltre, al fine di consentire all'Ufficio Compatibilità Ambientale lo svolgimento delle attività di vigilanza, controllo, monitoraggio e sanzioni richiamate dal combinato disposto dell'art. 19 della L.R. 47/1998 e degli art. 28 e 29 del D.L.vo 152/2006 (e s.m.i.) - Parte II, si ritiene necessario



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E TERRITORIO,
INFRASTRUTTURE, OPERE PUBBLICHE E TRASPORTI

UFFICIO COMPATIBILITA' AMBIENTALE

Viale della Regione Basilicata, 5 - 85100 POTENZA
Tel. +39 0971 668844 Fax +39 971 669082
PEC: ambiente.infrastrutture@cert.regione.basilicata.it
email: emilia.piemontese@regione.basilicata.it

Dirigente: Dott.ssa Emilia PIEMONTESE

aggiungere l'ulteriore prescrizione di seguito riportata:

- Presentare all'Ufficio Compatibilità Ambientale ai fini della vigilanza, controllo, monitoraggio e sanzioni richiamate dal combinato disposto dell'art. 19 della L.R. 47/1998 e degli art. 28 e 29 del D.L.vo 152/2006 (e s.m.i.) – Parte II, contestualmente alla comunicazione di fine lavori una relazione tecnica di monitoraggio delle attività di progetto nelle diverse fasi di realizzazione dell'intervento, corredata da idonea documentazione (cartografia tematica, report fotografici, rilievi e misurazioni in campo), che descriva gli eventuali effetti ambientali indotti da tali attività sulle diverse componenti ambientali del contesto territoriale di riferimento. Detta relazione tecnica (sottoscritta da tecnici abilitati) dovrà essere prodotta in copia cartacea e su supporto informatico.

Potenza li, 27 agosto 2015

Il Dirigente dell'Ufficio
(Emilia Piemontese)

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO

Molice

IL PRESIDENTE

[Signature]

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 29.09.2015
al Dipartimento interessato al Consiglio regionale

L'IMPIEGATO ADDETTO

[Signature]

